



SERVIZI ECOLOGICI
Società Cooperativa



D.Lgs. 152/2006 e smi, art. 13

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

**Attuazione della
Scheda n. 9 "Tampieri 2" di PRG 96
Completamento funzionale dell'attività esistente
con funzione logistica e new company**



Sede legale: Via Granarolo, 177/3 – Faenza (RA)

Area di studio: via Granarolo, via San Cristoforo di Mezzeno - Faenza (RA)

Faenza, 29/05/2023

Via Firenze, 3 – 48018 Faenza (RA)
tel. +39 0546 665410 – fax +39 0546 665371
www.serecol.it – e-mail info@serecol.it
R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 – Albo soc. coop.ve n. A100247 - R.E.A. RA n° 105903

AZIENDA CON
SISTEMA DI GESTIONE QUALITA'
CERTIFICATO DA DNV
ISO 9001

DOCUMENTO REDATTO DA:



SERVIZI ECOLOGICI

Società Cooperativa

Via Firenze, 3 - 48018 Faenza (RA) - tel. +39 0546 665410 - fax +39 0546 665371 - R.E.A. RA n° 105903
R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 - Albo soc. coop.ve n. A100247 - <http://www.serecol.it> - e-mail info@serecol.it

GRUPPO DI LAVORO:

Dott.ssa Stefania Ciani



Il tecnico competente in acustica
Ing. Micaela Montesi
Provincia di Ravenna
Provvedimento n. 664 del 20/12/2005
ENTECA n. 5518



Ing. Gianmarco Maroncelli



Dott. Stefano Costa



Il tecnico competente in acustica
Christian Bandini
Provincia di Ravenna
Provvedimento n. 665 del 20/12/2005
ENTECA n. 6031



Il tecnico competente in acustica

Dott. Mattia Benamati
ARPAE SAC
Provvedimento n. 290 del 21/01/2017
ENTECA n. 6037



Rev. 00 - 27/01/2022	Emissione
Rev. 01 - 29/05/2023	Integrazioni

Sommario

A.	INTRODUZIONE.....	5
A.1.	Descrizione revisione 01	5
A.2.	Obiettivi	5
A.2.1.	DESTINAZIONI URBANISTICHE	6
A.2.1.	DOTAZIONI ECOLOGICHE.....	7
A.2.1.	RETI FOGNARIE.....	7
B.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO	9
B.1.	Presentazione del comparto.....	11
B.2.	Qualità dell'aria	11
B.3.	Idrosfera	15
B.3.1.	Acque superficiali.....	15
B.3.2.	Acque sotterranee	20
B.4.	Geosfera	23
B.4.1.	Inquadramento geologico	23
B.4.2.	Sismicità dell'area.....	25
B.5.	Rifiuti	25
B.6.	Rumore.....	27
B.7.	Campi elettromagnetici.....	28
B.8.	Traffico	29
C.	VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI	30
C.1.	Piano Territoriale Regionale (PTR)	30
C.2.	Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).....	30
C.3.	Piano Aria Integrato Regionale (PAIR).....	31
C.4.	Piano di Tutela delle acque (PTA)	31
C.5.	Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)	32
C.6.	Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico (AdB Reno – PSAI Reno).....	32
C.7.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	33
C.8.	Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA)	33
C.9.	Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)	34
C.10.	Piano Operativo Comunale (POC)	34
C.11.	Vincoli naturalistici e ambientali	34
D.	INQUADRAMENTO PROGETTUALE	35
D.1.	Inquadramento edilizio urbanistico	35
D.1.1.	Destinazioni urbanistiche	36
D.1.2.	Standard urbanistici	36
D.2.	Interventi di mitigazione	36
D.3.	Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione e vincoli di tutela naturalistica	36
D.4.	Descrizione delle opere di urbanizzazione	37
D.5.	Opere extra comparto, progetti di mitigazione e riqualificazione paesaggistica ..	39
D.6.	Fasi di cantiere e impatti ambientali.....	39
D.7.	Analisi SWOT	40
D.7.1.	PUNTI DI FORZA.....	40

D.7.2.	PUNTI DI DEBOLEZZA	40
D.7.3.	OPPORTUNITÀ.....	41
D.7.4.	MINACCE.....	41
D.8.	Scenari di previsione	41
E.	VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO	41
E.1.	Valutazione dell’impatto atmosferico	41
E.2.	Valutazione dell’impatto sull’idrosfera	42
E.3.	Valutazione dell’impatto su suolo e sottosuolo	43
E.4.	Valutazione dell’impatto su natura e paesaggio.....	43
E.5.	Valutazione dell’impatto acustico.....	43
E.6.	Valutazione dell’impatto elettromagnetico.....	43
E.7.	Valutazione del traffico indotto.....	44
E.8.	Valutazione dell’aspetto energia	44
E.9.	Valutazione sulla produzione dei rifiuti	44
E.10.	Valutazione sulla presenza di impianti RIR	45
F.	MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE.....	46
G.	INDICATORI E MONITORAGGIO PROPOSTO	46
H.	ALTERNATIVE PROGETTUALI	47

A. INTRODUZIONE

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152. recante norme in materia di ambiente" entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 – cd. Correttivo Aria- Via - Ippc" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 agosto 2010, n. 186.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

La Regione Emilia Romagna ha pertanto adeguato i propri strumenti normativi con la L.R. 9/2008 e s.m.i, la L.R. 15/2013 s.m.i, che individuano nella Provincia l'Autorità competente in materia di VAS e definiscono alcuni elementi procedurali e contenutistici.

Il presente documento costituisce il rapporto preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e analizza la sostenibilità dell'attuazione tramite Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata della scheda n. 9 "Tampieri 2" del PRG 96; tale piano prevede il completamento funzionale dello stabilimento esistente ad attività logistica con residenza destinata ad alloggio del custode e/o proprietario.

Il Piano Particolareggiato in esame prevede anche la realizzazione di un parcheggio pubblico da cedere al comune, provvisto di vasca di laminazione.

Per le condizioni previste di sostenibilità ambientale e compatibilità locale, l'ampliamento si prefigura come un'area produttiva ecologicamente attrezzata (APEA).

A.1. Descrizione revisione 01

La presente relazione, che ricalca come struttura e contenuti la revisione 00 di emissione del 27/01/2022, viene emessa per dare risposta alla richiesta di integrazioni Arpae SINADOC 12383/2022 rif. Protocollo Arpae PG/34895/2022.

La variazione progettuale più significativa è quella relativa alla rinuncia di qualifica come area produttiva ecologicamente attrezzata dell'area.

Non vi sono variazioni di rilievo se non alcune correzioni alle tavole e alla eliminazione della tavola APEA sostituendola con la tavola reti tecnologiche.

A.2. Obiettivi

Il presente rapporto ambientale si pone lo scopo di valutare, in base a stime relative agli scenari di attuazione, l'impatto ambientale generato sui vari comparti ambientali, dall'attuazione della scheda 9 Tampieri 2 del PRG 96.

Per effettuare le stime di impatto si creano degli scenari di evoluzione in grado di rappresentare l'attesa trasformazione delle aree a seguito dell'attuazione del piano.

L'obiettivo generale del presente rapporto ambientale è quello, oltre a rappresentare condizioni veritiere e plausibili dell'andamento futuro dell'area a seguito dell'attuazione del piano, di mitigare ogni tipologia d'impatto, qualora si manifestino elementi di insostenibilità e di presentare una proposta per il monitoraggio.

L'applicazione e l'esplicitazione di determinate norme nella progettazione dell'area permette una valutazione oggettiva delle modifiche nei confronti dell'ambiente esterno.

A.2.1. DESTINAZIONI URBANISTICHE

"Nella relazione tecnica a supporto del piano, nella nuova area Tampieri 2, vengono definite in maniera del tutto generica, "destinazioni d'uso industriali accessorie o complementari allo stabilimento Tampieri (funzionali ad attività di logistica e new company)". Occorre pertanto indicare in relazione il ventaglio delle possibili tipologie insediabili nel sito. In funzione delle possibili tipologie insediabili nel sito dovranno essere stimati tipologia e flussi di traffico indotto, possibili sorgenti di emissioni (odori, rumore, in atmosfera,) nonché le soluzioni da approntare per la risoluzione di eventuali criticità. Relativamente alla funzione residenziale (a cui competono ben 616,50 mq) la realizzazione degli alloggi a servizio del proprietario e/o custode dovrà essere individuata e descritta nella documentazione di piano ed in planimetria indicando tutte le soluzioni atte ad evitare contrasti e incompatibilità dovute alle eventuali emissioni dei reparti produttivi cui tale alloggio risulta asservito."

L'area in esame ricade all'interno delle "Zone omogenee D", classificate come Zone produttive miste di nuovo impianto.

Le possibili tipologie insediabili nel sito sono quelle riportate nell'art. 12.6 delle Norme di attuazione del PRG 1996 del comune di Faenza vigente. Fatte salve le disposizioni sulle attività a rischio di incidente rilevante di cui all'Art.24.4: Sicurezza del Territorio – Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), sono ammesse le seguenti categorie funzionali e destinazioni d'uso:

- Funzioni produttive di tipo manifatturiero;
- Funzioni residenziali: ammesse se esclusivamente al servizio dell'attività e nel limite massimo di mq 616,50 di Sul;
- Attività di commercio al dettaglio: ammesse nella misura massima di mq 3.082,50 di Sul;
- Funzioni direzionali;
- Funzioni turistico-ricettivo.

L'adiacenza allo stabilimento TAMPIERI presuppone e configura destinazioni industriali accessorie o complementari allo stabilimento usufruendo di fatto di molte utility disponibili nello stabilimento industriale esistente.

L'area è concepita per perseguire il massimo risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili; l'adiacente stabilimento Tampieri garantisce di fatto energia termica, energia elettrica e depurazione reflui, consentendo l'autonomia dalle reti convenzionali.

La nuova Area Tampieri 2 viene destinata a sito di supporto e complemento dello stabilimento funzionale ad attività di logistica e new company.

La destinazione d'uso a residenza è pari a $ST \times 0.50 \times 2\%$, ovvero $mq.61.650,00 \times 0.50 \times 0.02 = mq.616.50$. La destinazione residenziale sarà limitata alla realizzazione degli alloggi del proprietario e/o custode.

La compatibilità, della superficie a destinazione residenziali, sarà perseguita in funzione della attività produttiva prevista, in proposito si individueranno idonei sistemi di disgiunzione dagli edifici produttivi al fine di garantire idonee condizioni di abitabilità e salubrità e sicurezza dei residenti.

In fase di progettazione degli edifici si prevederanno pertanto idonee separazioni acustiche, antincendio, isolamenti ed adeguata autonomia igienico sanitaria, secondo le norme specifiche vigenti al momento della costruzione.

Allo stato attuale non è possibile individuare con certezza quale attività potrà insediarsi, dato il livello di progettazione urbanistico, in merito ad eventuali sorgenti di emissioni in atmosfera, odorigene, etc. Si può solamente stimare il traffico pesante indotto che, sulla base delle superfici di piano, è valutabile nell'intervallo compreso tra 40 e 60 veicoli giornalieri

A.2.1. DOTAZIONI ECOLOGICHE

"Per il sito in oggetto (vedi elaborato 10 reti di connessione A.P.E.A) le reti energia elettrica e trasmissione dati, teleriscaldamento e scarico acque nere vengono schematicamente collegate a quelle presenti nello stabilimento industriale della Tampieri Group. Occorre indicare a quale delle società presenti (Tampieri spa, Faenza Depurazioni, Tampieri Energia) tali reti afferiranno e le eventuali modalità contrattuali e gestionali che possono essere richieste nell'ambito delle rispettive AIA. I possibili impatti (rumore, impatti odorigeni, ecc....) sull'area di progetto, dovranno essere aggiornati ed integrati sulla base delle modifiche impiantistiche già realizzate (nuovo impianto di Faenza depurazioni) e autorizzate nel relativo provvedimento di AIA. A tal proposito si ritiene necessario il coinvolgimento del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Arpae al fine di valutare se il piano di cui all'oggetto costituisce eventuale modifica sostanziale ai provvedimenti di AIA in essere."

Il sito Tampieri, ove svolgono attività produttiva le società Tampieri S.p.A., Tampieri Energie S.r.l. e Faenza Depurazioni S.r.l., è in grado di fornire le seguenti utilities all'area oggetto di piano:

Acqua industriale – potabile → Tampieri S.p.A.
Depurazione acque reflue → Faenza Depurazioni S.r.l.
Calore (acqua calda, vapore) → Tampieri Energie S.r.l.
Energia elettrica → Tampieri Energie S.r.l.

Gli impatti sull'area di progetto non subiscono alcuna variazione rispetto allo stato attuale in quanto la modifica autorizzativa di Faenza Depurazioni in corso già presenta l'aggiornamento di tutti gli aspetti ambientali, così come la modifica autorizzativa in corso da parte di Tampieri Energie.

È chiaro che, all'atto della presentazione dell'istanza di realizzazione, costruzione e attivazione (non sapendo quale attività si insedierà, non è possibile sapere ora quale titolo autorizzativo dovrà richiedere), la valutazione sulla compatibilità dell'insediamento sarà fatta con dati ambientali coerenti con la situazione ambientale in tale momento e dovranno essere valutate mitigazioni per le eventuali criticità rilevate.

Si può anticipare che, in caso di allacciamento di reflui industriali alla Faenza depurazioni, quest'ultima dovrà presentare istanza di modifica da parte del gestore ai sensi dell'art. 29-nonies D.lgs. 152/06 per richiedere autorizzazione a ricevere tali reflui: in tale occasione vi sarà il livello progettazione definitivo imposto per legge e, pertanto, si presenteranno dati reali esecutivi.

A.2.1. RETI FOGNARIE

"In merito alle reti fognarie è necessario integrare i seguenti aspetti:

- *numero di abitanti equivalenti di progetto e flussi di acque reflue prodotte dal nuovo insediamento;*
- *caratteristiche del refluo/reflui da depurare;*
- *sezione di trattamento a cui tali reflui vengono convogliati per la depurazione;*
- *capacità residua del depuratore aziendale"*

Non è possibile individuare un numero preciso di abitanti equivalenti e le caratteristiche del refluo che sarà prodotto, in quanto, in questa fase di progettazione urbanistica, non è disponibile un progetto definito dell'attività o delle attività che si insedieranno nell'area di piano.

Ciò premesso, l'unica cosa che è possibile definire è la capacità residua di trattamento dell'impianto di Faenza Depurazioni S.r.l., considerando l'attività media dell'impianto nel corso degli ultimi 4 anni.

Per prima cosa si affronta l'efficienza di abbattimento dell'impianto, suddivisa sulle diverse sezioni che lo compongono, per gli anni dal 2018 al 2021.

Ora, considerato che le attività che si insedieranno, potranno avere sia reflui civili che industriali, si ritiene, in assenza di evidenze di particolare pericolosità dei reflui prodotti, che le stesse possano essere trattate nella sezione 2 di impianto come per la quasi totalità delle aziende già coltate (solo le acque acide di raffineria della Tampieri S.p.A. necessitano di trattamento in sezione 1), a monte del trattamento chimico-fisico monostadio.

Ora, se consideriamo che l'ingresso medio in tale sezione negli ultimi 4 anni ha avuto un valore massimo di COD pari a 5.775,83 mg/l e che la capacità residua è sempre stata, per tale sezione, superiore a 100 mc/h, si può tranquillamente affermare che l'impianto Faenza Depurazioni potrà ricevere dall'area oggetto di piano, senza generare problematiche allo scarico finale, fino a 50 mc/h (50% circa della capacità residua per la sezione 2) di reflui con concentrazione media pari a 5.500 mg/l di COD.

B. INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO

L'area interessata dal Piano Particolareggiato di iniziativa Privata si trova in un'area produttiva localizzata nelle immediate vicinanze del casello dell'autostrada di Faenza a circa 4 km dal centro della città di proprietà della Tampieri Financial Group, che ha sede legale in via Granarolo, 177/3 a Faenza.

L'area si trova a circa 23 m s.l.m. e le sue coordinate sono: 44°19'19.75"N 11°54'25.71"E.

Si riportano due immagini satellitari e l'inquadramento CTR (Carta Tecnica Regionale del Geoportale dell'Emilia Romagna) dell'area in esame.



Figura B-1: Vista panoramica dell'area di interesse di proprietà della Tampieri Financial Group SpA dall'alto.

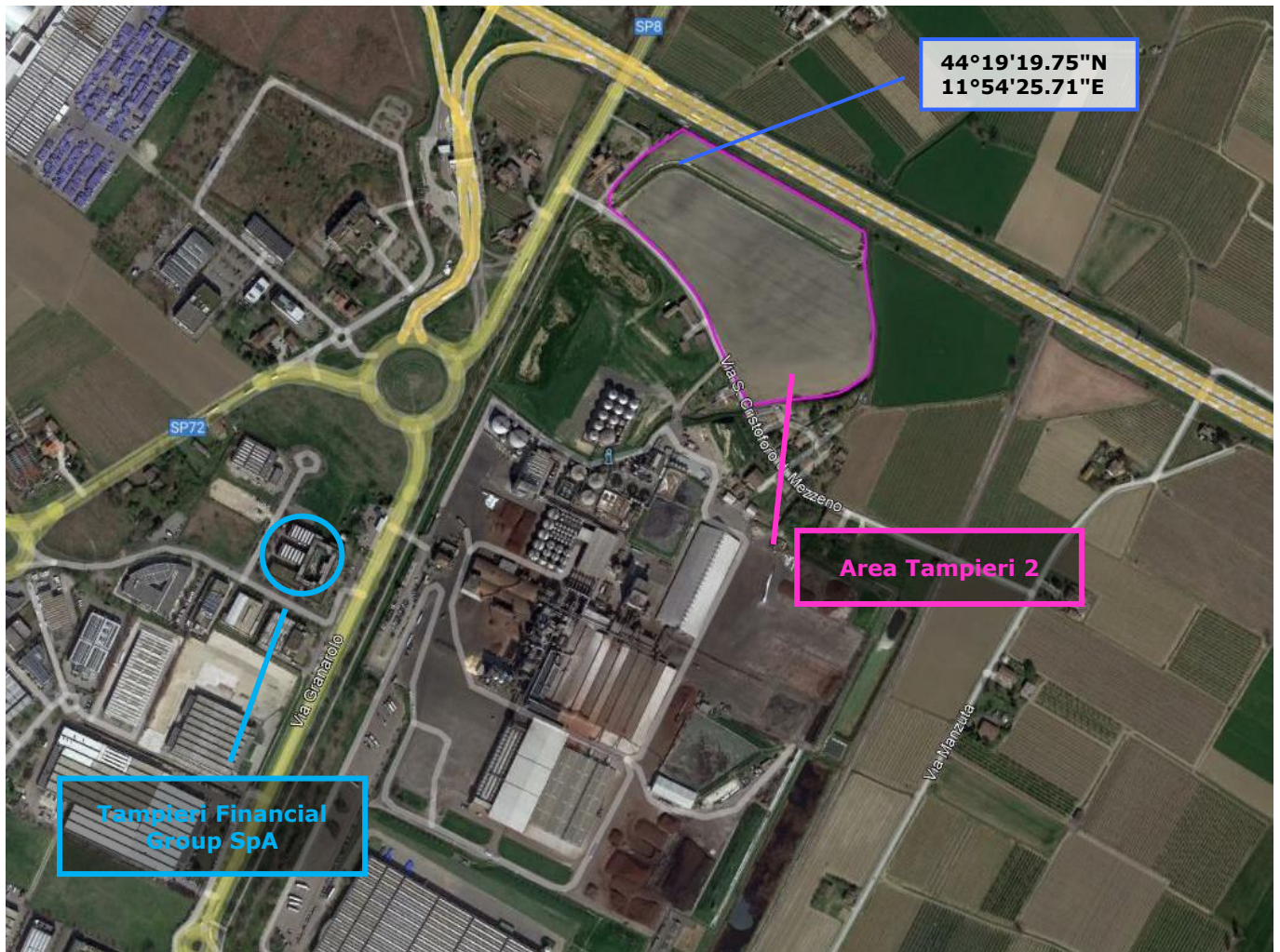


Figura B-2: Vista dell'area in esame dall'alto.

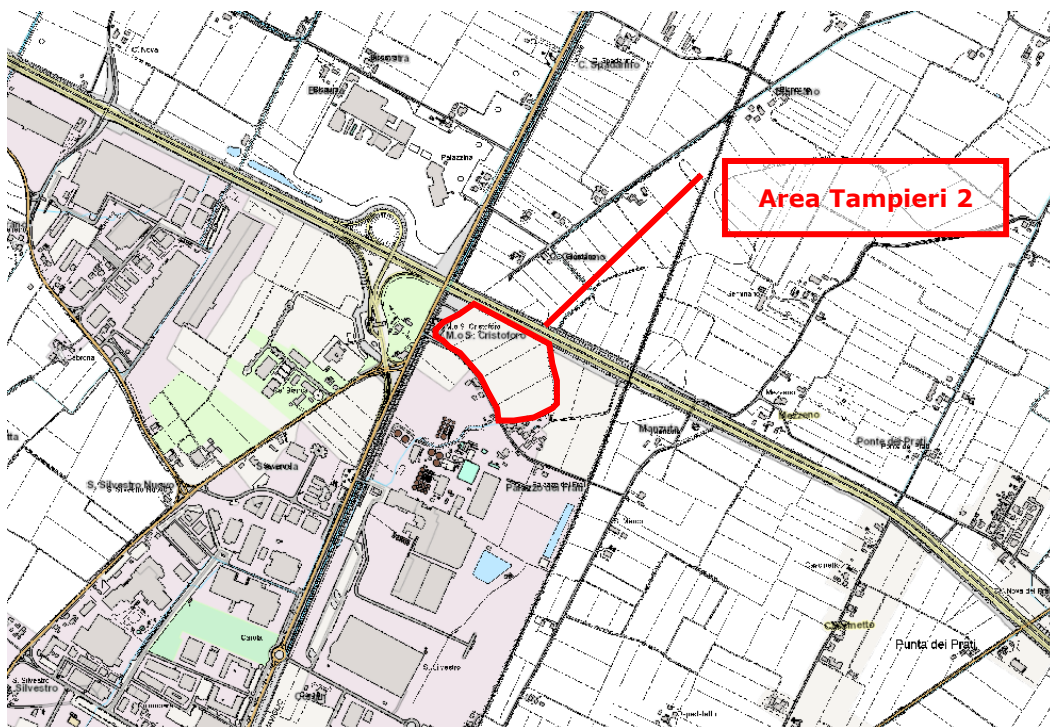


Figura B-3: Carta tecnica regionale dell'area in esame

Per un ulteriore inquadramento dell'area si faccia riferimento alle planimetrie e alla relazione di progetto.

B.1. Presentazione del comparto

La presente VAS fa riferimento al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata dell'area Tampieri 2 che riguarda l'area di proprietà della Tampieri Financial Group Spa per l'attuazione della scheda n. 9 di PRG "Tampieri 2".

L'area è posizionata nel Comune di Faenza, tra la via San Cristoforo di Mezzeno e l'Autostrada A14.

B.2. Qualità dell'aria

La Regione Emilia Romagna ha iniziato nel 2005 una prima modifica della struttura della Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA), terminata nella Provincia di Ravenna nel 2009. A questa è seguita una seconda revisione – conclusasi a dicembre 2012 e quindi operativa dal 2013 – per rendere conforme la rete ai nuovi requisiti normativi nazionali e regionali (DLgs 155/2010 e DGR 2001/2011).

I punti di campionamento individuati sono finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti:

- per la protezione della salute umana (*stazioni di Traffico Urbano, Fondo Urbano, Fondo Urbano Residenziale, Fondo Sub Urbano*) e
- per la protezione degli ecosistemi e/o della vegetazione (*Fondo rurale e Fondo remoto*).

A Ravenna sono presenti anche due stazioni di monitoraggio Locali - Rocca Brancaleone e Porto San Vitale – che hanno lo scopo di controllare e verificare gli impatti riconducibili prevalentemente all'area industriale/portuale. La cartina di Figura B-4 fornisce un'indicazione della distribuzione spaziale delle stazioni all'interno del territorio provinciale, mentre la configurazione della rete e la relativa dotazione strumentale è riportata in Tabella seguente.

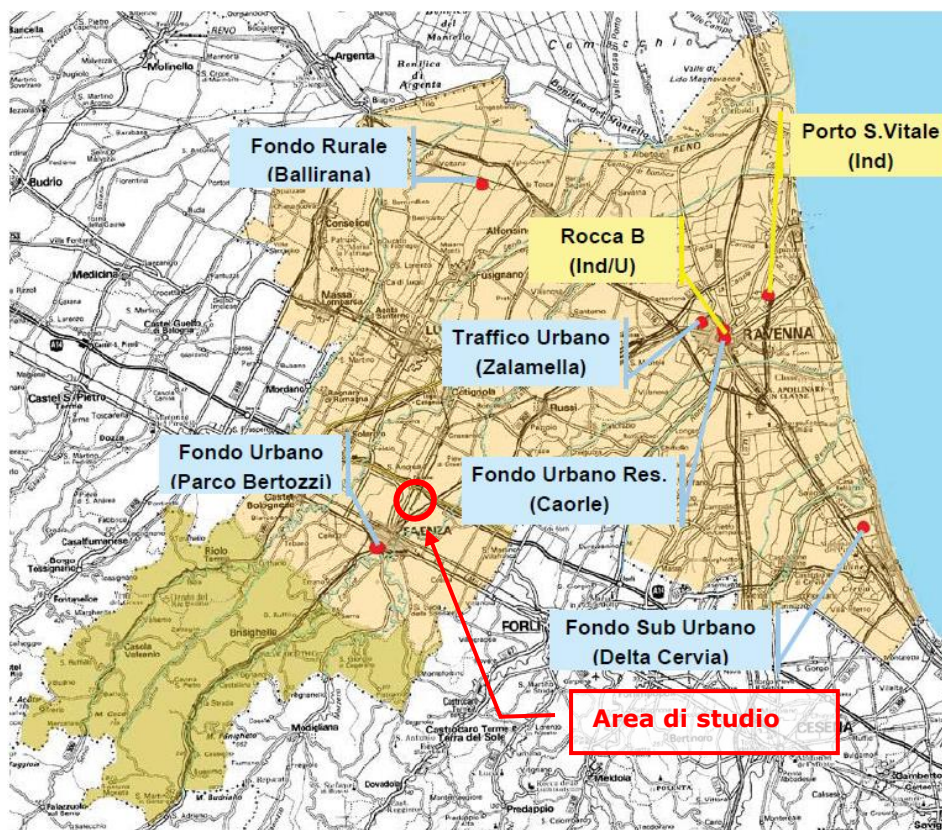


Figura B-4: Ravenna - Distribuzione spaziale delle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria.

Nella rete afferente alla provincia di Ravenna le stazioni sono tutte collocate in ZONA PIANURA EST, mentre la ZONA APPENNINO - in cui non si prevedono superamenti degli standard di qualità dell'aria e il monitoraggio è finalizzato alla verifica del mantenimento delle condizioni ambientali in essere - viene monitorata con la vicina stazione di Savignano di Rigo a Sogliano al Rubicone (fondo remoto) appartenente alla rete della provincia Forlì-Cesena e con rilevazioni periodiche effettuate con il laboratorio mobile.

Zona	Comune	Stazione	Tipo	Zona + Tipo	Inquinanti misurati						
					PM10	PM2.5	NOx	CO	BTX	SO2	O3
	Alfonsine	Ballirana		FRu							
	Cervia	Delta Cervia		FSubU							
	Faenza	Parco Bucci		FU							
	Ravenna	Caorle		FU-Res							
	Ravenna	Zalamella		TU							
	Ravenna	Rocca Brancaleone		Ind-U							
	Ravenna	Porto San Vitale		Ind							

Zona + tipo Stazione

		Fondo Rurale	FRu
		Fondo Sub Urbano	FSubU
		Fondo Urbano	FU
		Traffico Urbano	TU
		Indust. Urbana	Ind-U
		Industriale	Ind

Figura B-5 Configurazione della RRQA di Ravenna al 31/12/2019

Per le elaborazioni che seguono, relative alla Provincia di Ravenna, sono stati utilizzati i dati di tre stazioni meteorologiche rappresentative del territorio provinciale: una stazione in area urbana (Ravenna), una in area collinare (Brisighella) ed infine una nell'entroterra faentino (Granarolo Faentino).

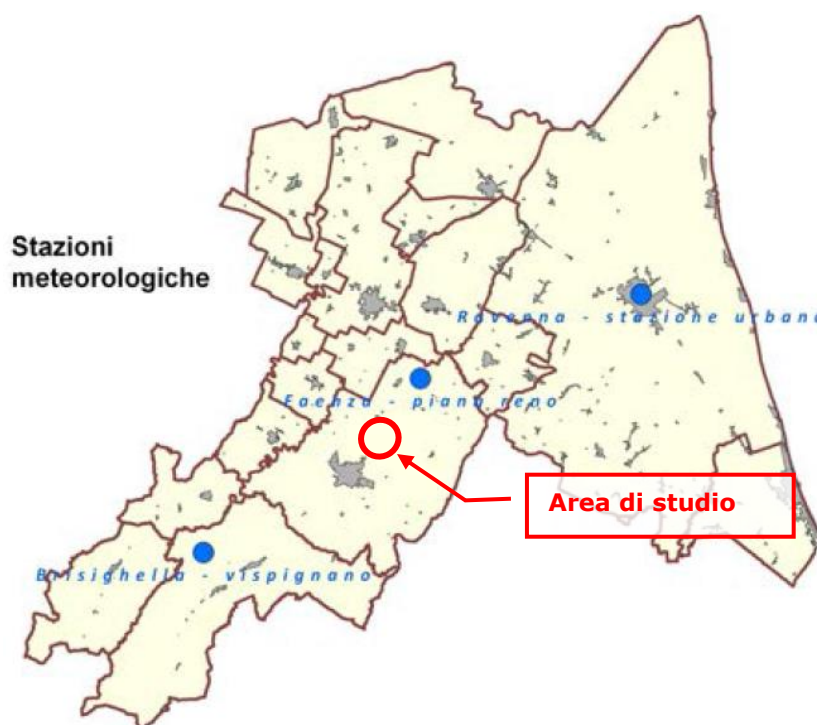






Figura B-6: Dislocazione delle stazioni meteorologiche.



BIOSSIDO DI ZOLFO (SO₂):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di biossido di Zolfo (SO ₂)	2010 - 2020		



BIOSSIDO DI AZOTO (NO₂):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di biossido di azoto (NO ₂)	2010 - 2020		
Superamenti dei limiti di legge per il biossido di azoto (NO ₂)	2010 - 2020		

MONOSSIDO DI CARBONIO (CO):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di monossido di carbonio (CO)	2010 - 2020		



OZONO(O₃):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria a livello del suolo di Ozono	2010 - 2020		
Superamento dei valori obiettivo previsti dalla normativa per l'Ozono	2010 - 2020		





BENZENE(C₆H₆):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di Benzene (C ₆ H ₆)	2010 - 2020		



TOLUENE(C₇H₈) E XILENI(C₈H₁₀):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di Toluene (C ₇ H ₈) e Xileni (C ₈ H ₁₀)	2010 - 2020		



PARTICOLATO PM₁₀:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di particolato PM10	2015 – 2020		
Numero superamenti del limite giornaliero per particolato PM10	2015 – 2020		



PARTICOLATO PM_{2,5}:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di Particolato ultrafine (PM2.5)	2015 – 2020		



IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) – Benzo(a)pirene	2015 - 2020		

METALLI:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di Metalli Pesanti (As, Cd, Ni, Pb)	2016 - 2020		

DIOSSINE, FURANI E POLICLOROBIFENILI

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di PCDD, PCDF e PCB	2016-2020		

B.3. Idrosfera

Per presentare un idoneo inquadramento dello stato delle acque del territorio in esame, si riporta un estratto del *Report sul monitoraggio delle acque in Provincia di Ravenna* redatto da ARPA Emilia Romagna il 12 gennaio 2018 (*risultati 2016*).

B.3.1. Acque superficiali

Di seguito si riporta la mappa che mostra la rete delle stazioni di monitoraggio dei corsi d'acqua superficiali.



Figura B-7: Distribuzione territoriale delle stazioni di misura della rete di monitoraggio ambientale dei corsi d'acqua superficiali

Stato dei nutrienti e degli inquinanti

Gli indicatori dello stato di qualità trofica e inquinanti dei corsi d'acqua sono: azoto nitrico, azoto ammoniacale, fosforo totale e fitofarmaci; essi sono espressi attraverso la concentrazione media rilevata nel 2016.

Il confronto con i valori normativi di riferimento rappresentati dall'indice LIMeco consente di ottenere una classificazione parziale delle acque rispetto unicamente al contenuto di queste sostanze chimiche, utile per valutare l'entità dell'inquinamento da nutrienti nei diversi bacini. Nei paragrafi che seguono vengono riportate le concentrazioni delle sostanze indicate nella tabella 6, espresse come concentrazione media confrontate con il valor medio degli anni relativi alla prima classificazione. Le prime tre rappresentano indicatori di stato secondo il DPSIR e concorrono alla determinazione dell'indice LIMeco.

- Azoto nitrico

In un quadro di tendenza in generale alla stabilità o di leggera fluttuazione in decremento ed aumento rispetto ai precedenti periodi di campionamento le aste dello Scolo Fosso Ghiaia, del Dx Reno e del Reno e del Candiano manifestano incrementi nel 2016.

La concentrazione di azoto nitrico nel territorio provinciale si mantiene quindi critica nel torrente Bevano, nel suo affluente Fosso Ghiaia, nel Reno e nel Canale DX Reno e nel Canale Candiano. L'azoto nitrico è un indicatore dello stato di trofismo dei corsi d'acqua.

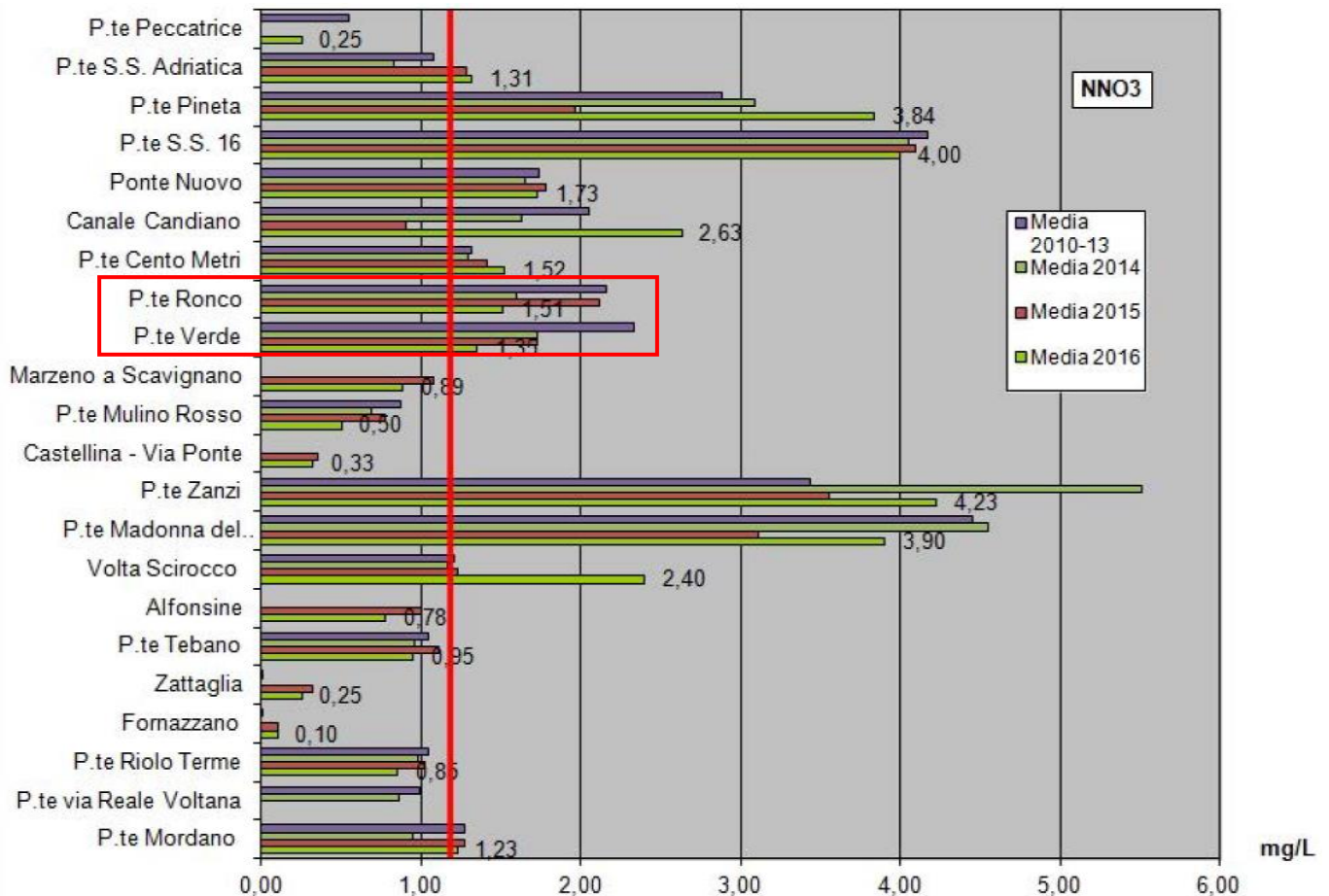


Figura B-8: Concentrazione media anno 2016 di azoto nitrico confrontata con la media del periodo 2010-2013 e anni 2014-2015. La linea rossa rappresenta il valore di soglia dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco per l'azoto nitrico

- Azoto ammoniacale

Tendenzialmente i valori riscontrati rientrano nella media dei valori precedentemente monitorati. Fanno eccezione le stazioni di Canale Candiano dell'omonimo bacino e Ponte Cento Metri e Ronco nel bacini del Lamone per le quali, nel 2016, si ottengono valori più alti anche rispetto al periodo 2010-2013.

I valori medi, in ogni caso, sono quasi sempre ben superiori al valore massimo dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco.

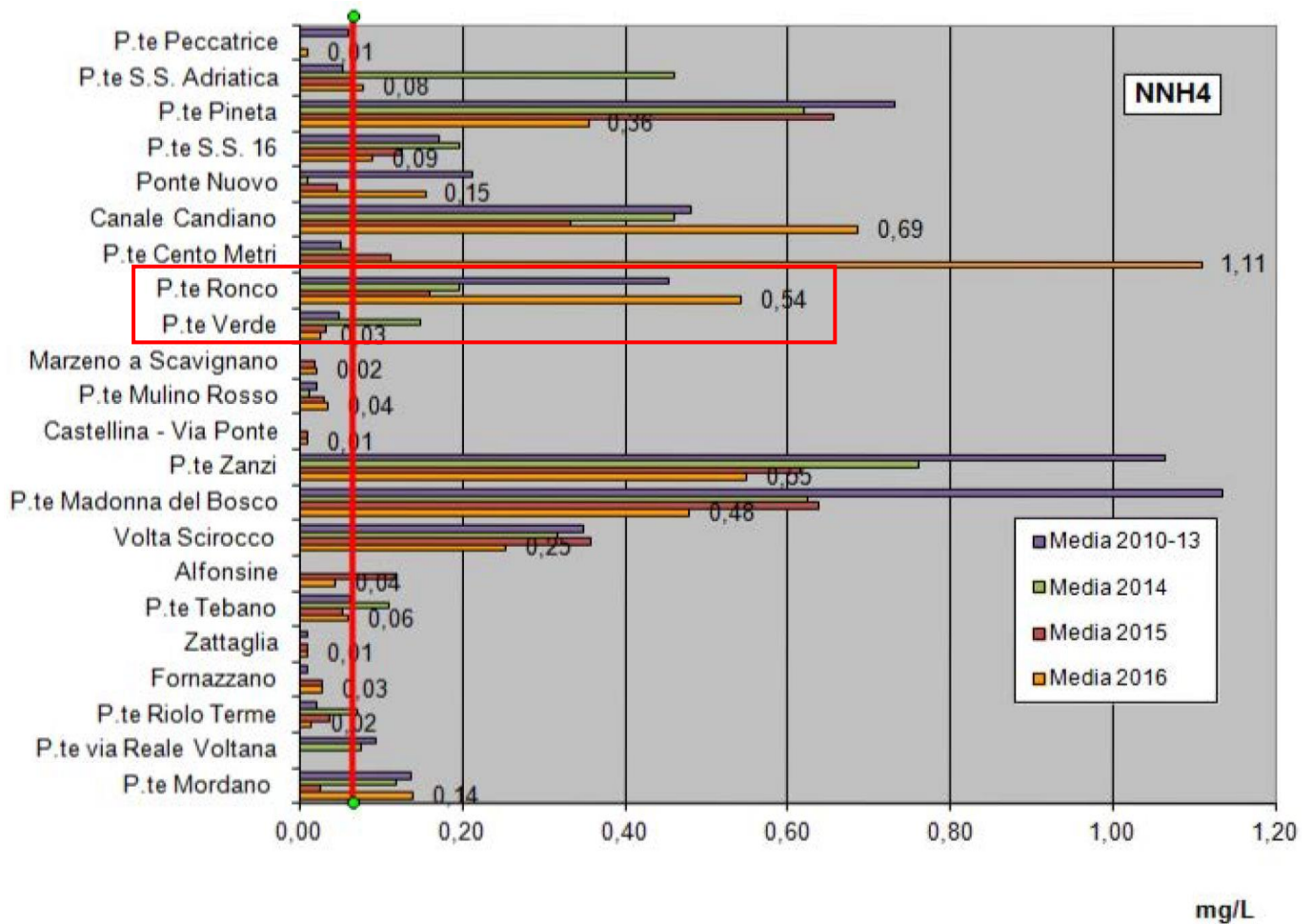


Figura B-9: Concentrazione media azoto ammoniacale. La linea rossa rappresenta il valore di soglia dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco per l'azoto ammoniacale

- Fosforo totale

Il confronto con i valori normativi di riferimento rappresentati dall'indice LIMeco consente di ottenere una classificazione parziale delle acque unicamente rispetto al contenuto di Fosforo totale, utile assieme agli altri due parametri (Azoto Ammoniacale e Azoto nitrico), per valutare l'entità dell'inquinamento da nutrienti nei diversi corpi idrici, oltre che la sua distribuzione territoriale a livello provinciale e regionale.

La concentrazione di fosforo totale nel territorio provinciale, nel 2016, ha registrato una tendenza all'aumento in particolare nei bacini del Reno, Bevano, Lamone.

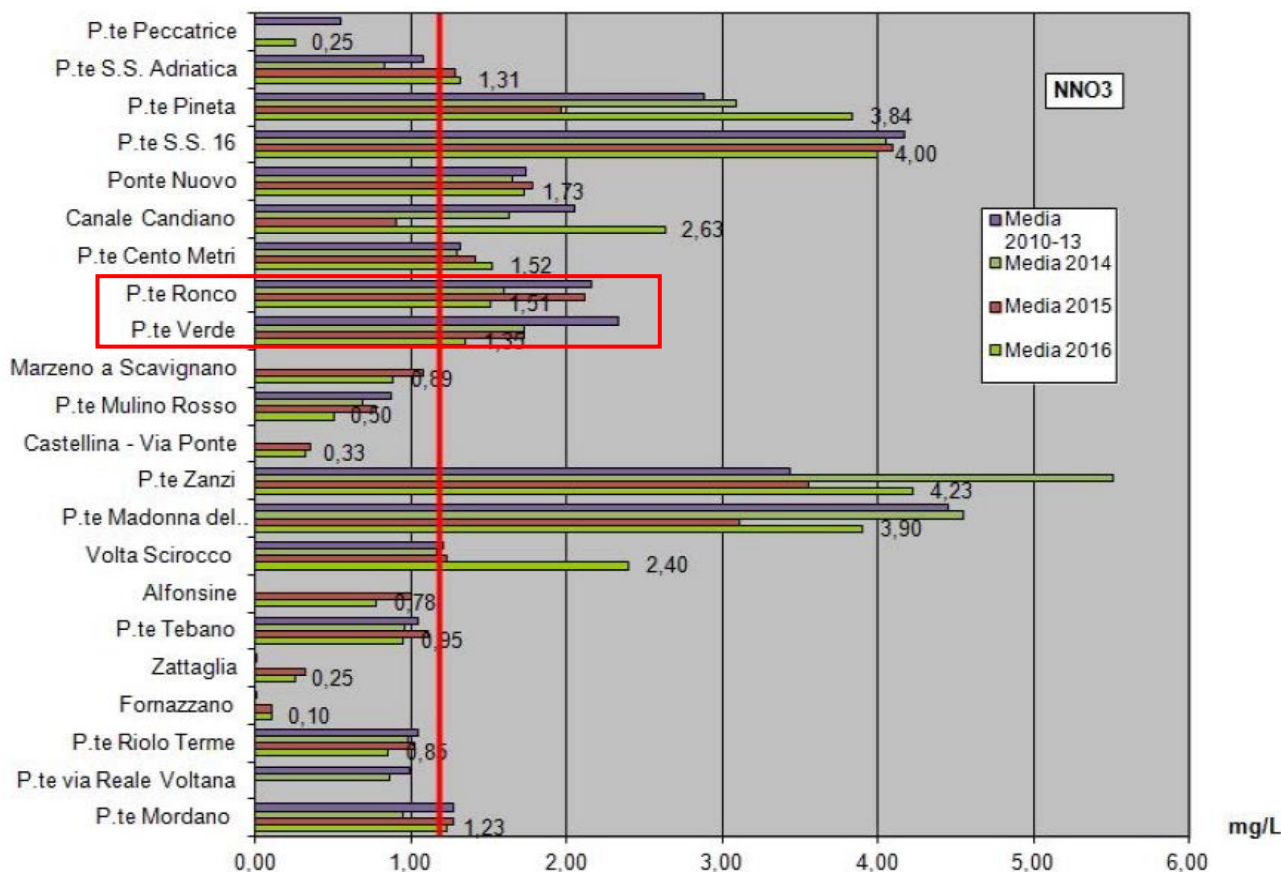


Figura B-10: Concentrazione media di fosforo totale. La linea rossa rappresenta il valore di soglia dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco per il fosforo totale

Stato Ecologico e Stato chimico

Nel corso del 2016 sono state monitorate 20 stazioni di monitoraggio di cui solo una con monitoraggio di sorveglianza.

Di seguito vengono riportati i risultati relativi al calcolo del LIMeco per singolo anno (2014, 2015 e 2016) comparati con il periodo di monitoraggio 2010-2013, elaborati per stazioni di misura.

Per quanto riguarda il trend del LIMeco, che più che altro rappresenta un indice di eutrofia, esso risulta stazionario in gran parte delle stazioni di monitoraggio, ma con un lieve peggioramento nel 2016 per il bacino del Reno (Ponte Mordano e Ponte Tebano), per i Fiumi Uniti e sul bacino del Lamone nella stazione di Ponte Ronco-Faenza.

Si riporta il giudizio di Stato chimico che dipende dalla presenza di sostanze appartenenti all'elenco di priorità (tabella 1A Allegato 1 DM 260/2010), per il 2016, per gli anni precedenti ed i risultati della classificazione chimica del periodo 2010-2013.

Lo Stato Chimico, relativo alla presenza di sostanze prioritarie, risulta buono per tutte le stazioni nel 2016 e in generale per tutto il periodo riportato.

Sono riportati i vari risultati delle valutazioni dello stato ecologico per il 2016 e per gli anni precedenti a confronto con la classificazione ecologica realizzata per il periodo 2010-2013. I dati riportati in Tabella 8, sono relativi ai singoli anni di monitoraggio elaborati secondo i criteri soprariportati, ma non hanno valenza ai fini classificatori. Solo a conclusione del triennio di controlli 2014-2016, verrà comunicata la seconda classificazione dei corpi idrici superficiali come definito dalla Direttiva 2000/60/CE.

Pertanto riguardo lo Stato Ecologico emerge che per gran parte delle stazioni la caratterizzazione è ancora in corso e, fatta eccezione per la stazione Ponte Peccatrice, non si raggiunge l'obiettivo di qualità "Buono". Ricordiamo che lo Stato Ecologico si fonda principalmente sui dati di monitoraggio biologico, quindi il dato ed il trend sono presenti solamente per le stazioni dove questo è stato eseguito. Nel reticolo idrografico artificiale di pianura (Canale Dx Reno, Canale Candiano, Fosso Ghiaia) è abbastanza normale la qualità che effettivamente si osserva.

Bacino Reno															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
06004600	F. Santerno	P.te Mordano - Bagnara di R.	0,71	0,68	0,72	0,56	BUONO	BUONO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	NON BUONO	BUONO	BUONO	
06004650	F. Santerno	Ponte Via Reale Voltana, Alfonsine	0,76	0,71	/	/	BUONO	BUONO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO		BUONO	
06004750	T. Senio	Ponte Peccatrice	0,89		ND	0,97	BUONO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO		BUONO	BUONO	
06004900	T. Senio	P.te Riolo Terme	0,80	0,75	0,77	0,83	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
06005200	T. Senio	P.te Tebano - Castelbolognese	0,71	0,72	0,68	0,6	SCARSO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
06004950	T. Sintria	Fornazzano	1,00		0,95	/	BUONO	BUONO	BUONO	ND INCOMPLETO	BUONO		BUONO		
06005000	T. Sintria	Zattaglia	0,89			0,97	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO		BUONO	BUONO	
06005500	F. Reno	Volta Scirocco - Ravenna	0,53	0,54	0,40	0,45	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
06005350	T. SENIO	Alfonsine	/	/	0,74	0,71	/	/	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO		BUONO	BUONO	BUONO	

Bacino Canale Dx Reno															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
07000200	C.le Dx Reno	P.te Madonna del Bosco - Alfonsine	0,32		0,31	0,28	SCARSO	SCARSO	SCARSO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
07000300	C.le Dx Reno	P.te Zanzi - Ravenna	0,39	0,23	0,30	0,27	SUFFICIENTE	SCARSO	SCARSO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	

Bacino Lamone															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
08000100	T. Lamone	Castellina Via Ponte	0,91		0,97	0,94	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	ND INCOMPLETO	BUONO			BUONO	
08000200	F. Lamone	P.te Mulino Rosso - Brisighella	0,81	0,86	0,81	0,79	SCARSO	SCARSO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
08000800	F. Lamone	P.te Ronco - Faenza	0,56	0,59	0,55	0,46	BUONO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
08000900	F. Lamone	P.te Cento Metri - Ravenna	0,69	0,62	0,53	0,53	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
08000700	T. Marzeno	P.te Verde - Faenza	0,73	0,76	0,70	0,74	CATTIVO	SCARSO	ND INCOMPLETO	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
08000660	T. Marzeno	Marzeno a Scavignano	/	/	0,78	0,75	/	/	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	/	/	/	BUONO	

Bacino Canale Candiano															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
09000100	C.le Candiano	Canale Candiano	0,41	0,47	0,46	0,48	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	

Bacino Fiumi Uniti															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
11001800	F. Uniti	Ponte Nuovo - Ravenna	0,60	0,74	0,60	0,48	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	

Bacino Torrente Bevano															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
12000150	T. Bevano	Ponte S.S. 16, Ravenna	0,37	0,49	0,38	0,47	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
12000200	FossoGhiaia	P.te Pineta - Ravenna	0,44	0,41	0,34	0,39	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	

Bacino Fiume Savio															
Codice	Asta	Toponimo	LIMeco 2010-13	LIMeco 2014	LIMeco 2015	LIMeco 2016	STATO ECOLOGICO 2010-13	STATO ECOLOGICO 2014	STATO ECOLOGICO 2015	STATO ECOLOGICO 2016	STATO CHIMICO 2010-2013	STATO CHIMICO 2014	STATO CHIMICO 2015	STATO CHIMICO 2016	
13000900	F. Savio	Ponte S.S. Adriatica, Cervia	0,81	0,77	0,63	0,61	SUFFICIENTE	ELEVATO	SUFFICIENTE	ND INCOMPLETO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	

Tabella B-1: LIMeco, Stato Ecologico e Stato Chimico delle stazioni di monitoraggio, raggruppate per bacino, della Provincia di Ravenna

B.3.2. Acque sotterranee

Si riporta di seguito la distribuzione delle stazioni di misura della rete di monitoraggio delle acque sotterranee.



Figura B-11: Distribuzione territoriale delle stazioni di misura della rete di monitoraggio ambientale acque sotterranee

Stato Quantitativo

Il monitoraggio per la definizione dello stato quantitativo viene effettuato per fornire una stima affidabile delle risorse idriche disponibili e valutarne la tendenza nel tempo, così da verificare se la variabilità della ricarica e il regime dei prelievi sono sostenibili sul lungo periodo.

L'indicatore che viene popolato è lo:

SQUAS (Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee): indice che riassume in modo sintetico lo stato quantitativo di un corpo idrico sotterraneo, e si basa sulle misure di livello piezometrico nei pozzi, che dipendono dalle caratteristiche intrinseche di potenzialità dell'acquifero, da quelle idrodinamiche, da quelle legate della entità della sua ricarica ed infine dal grado di sfruttamento al quale è soggetto (pressioni antropiche).

Il monitoraggio di sorveglianza deve essere effettuato per tutti i corpi idrici sotterranei e in funzione della conoscenza pregressa dello stato chimico di ciascun corpo idrico, della vulnerabilità e della velocità di rinnovamento delle acque sotterranee.

L'indicatore che viene popolato è:

Lo **SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee):** indice che riassume in modo sintetico lo stato qualitativo delle acque sotterranee (di un corpo idrico sotterraneo o di un singolo punto d'acqua) ed è basato sul confronto delle concentrazioni medie annue dei parametri chimici analizzati con i rispettivi standard di qualità e valori soglia definiti a livello nazionale dal DLgs 30/09 (Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 3), tenendo conto anche dei valori di fondo naturale.

Lo stato chimico viene riferito a 2 classi di qualità, "Buono" e "Scarso", secondo il giudizio di qualità definito dal DLgs 30/09 (Tabella 9). Il superamento dei valori di riferimento (standard e soglia), anche per un solo parametro, è indicativo del rischio di non raggiungere l'obiettivo di qualità prescritto, ossia lo stato "buono" e può determinare la classificazione del corpo idrico in stato chimico "scarso". Qualora ciò interessi solo una parte del volume del corpo idrico sotterraneo, inferiore o uguale al 20%, il corpo idrico può ancora essere classificato in stato chimico "buono".

Codice	GWB_Nome_2015	SQUAS_2016	Corpo idrico sotterraneo
RA77-00	Conoide Senio - libero	Buono	Conoide Senio - libero
RA90-00	Conoide Lamone - libero	Buono	
RA15-00	Conoide Senio - confinato	Buono	Conoide Senio - confinato
RA79-00	Conoide Senio - confinato	Scarso	
RA89-00	Conoide Lamone - confinato	Buono	Conoide Lamone - confinato
RA03-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore
RA05-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA08-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA34-02	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA42-01	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA44-00	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA55-02	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA60-01	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA67-01	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Scarso	
RA76-03	Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore	Buono	
RA09-00	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA09-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Scarso	
RA12-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA13-02	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA21-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA24-00	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA24-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	

RA29-00	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA41-02	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA45-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA53-04	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA66-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA84-01	Pianura Alluvionale Costiera - confinato	Buono	
RA14-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	Pianura Alluvionale - confinato inferiore
RA17-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA18-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA30-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA34-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA35-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA38-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA39-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Scarso	
RA47-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA48-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Scarso	
RA49-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA58-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA59-01	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA67-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA71-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA73-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA82-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	
RA85-00	Pianura Alluvionale - confinato inferiore	Buono	

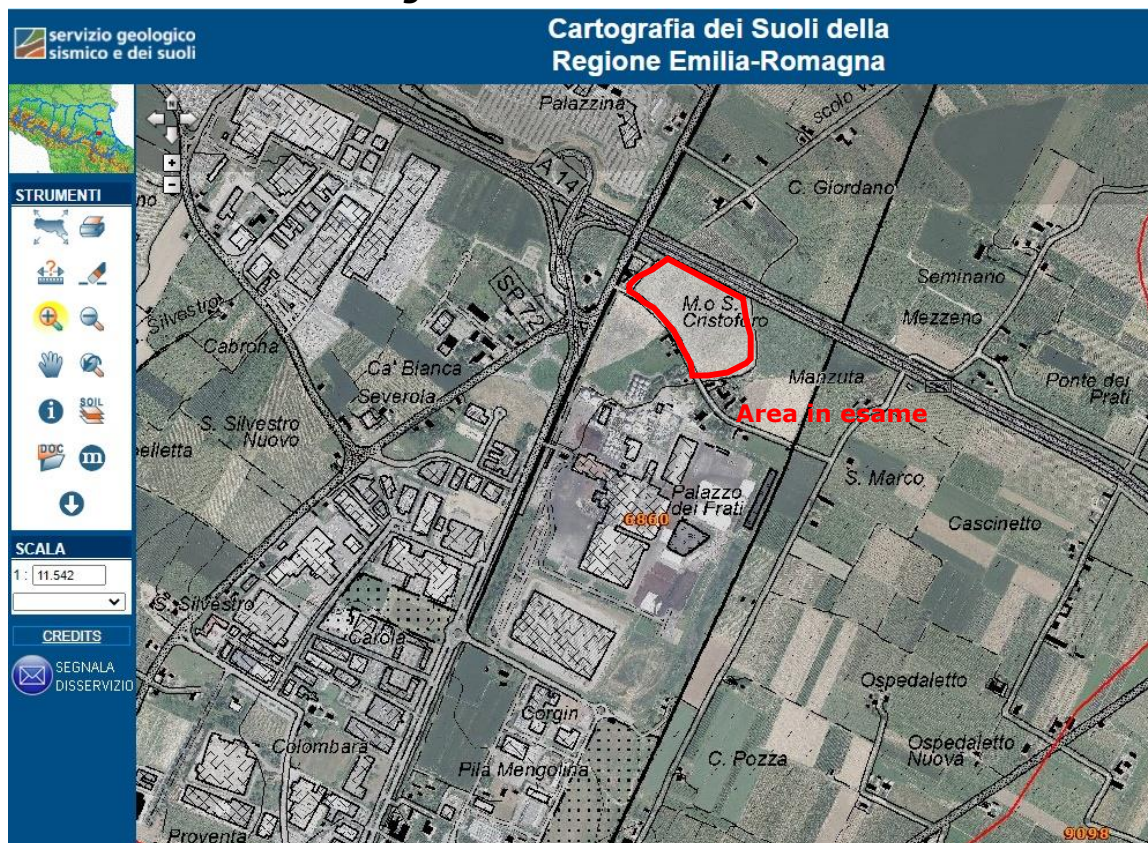
Tabella B-2: Stato chimico 2014, 2015 e 2016

B.4. Geosfera

B.4.1. Inquadramento geologico

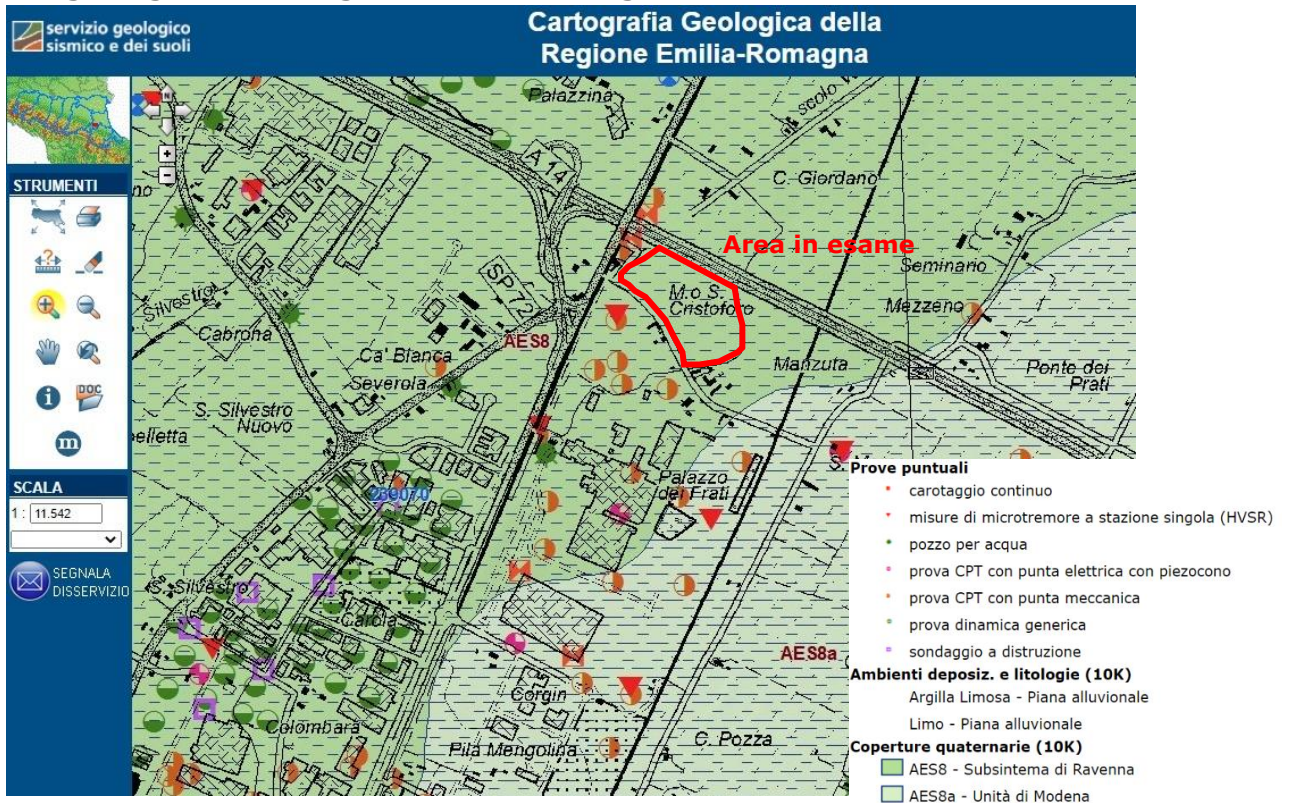
Per un idoneo inquadramento geologico e morfologico dell'area in esame si riportano le Carte geologica, dei suoli e del dissesto realizzate dal servizio geologico, sismico e dei suoli dell'Emilia Romagna.

Cartografia dei suoli Emilia Romagna



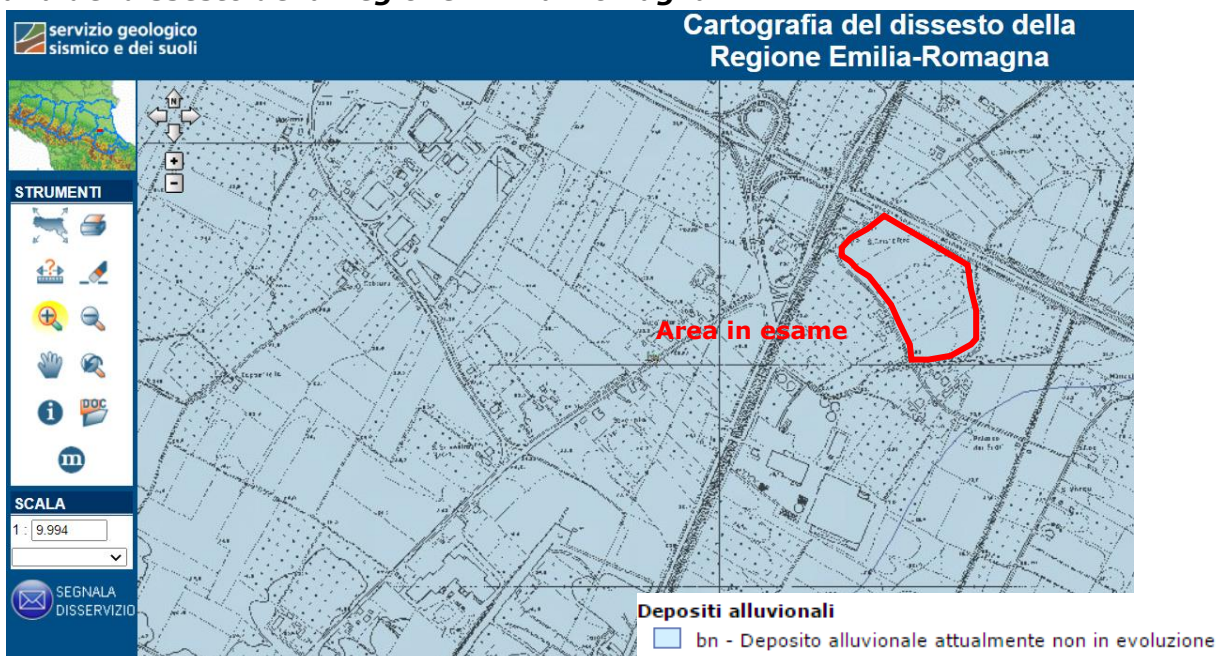
L'area appartiene alla delineazione di suolo n. 6860 consociazione dei suoli CATALDI franco argilloso limosi, 0,1-0,2% pendenti.

Cartografia geologica della Regione Emilia-Romagna



Il suolo dell'area in esame è classificato come AES8 (Subsistema di Ravenna).

Cartografia del dissesto della Regione Emilia-Romagna



L'area è classificata come Deposito alluvionale attualmente non in evoluzione (bn).

B.4.2. Sismicità dell'area

L'Emilia Romagna, in relazione alla situazione nazionale, è interessata da una sismicità "media" che caratterizza soprattutto la Romagna dove, storicamente, sono avvenuti i terremoti più forti. Il comune di Faenza presenta una sismicità media (Zona 2).

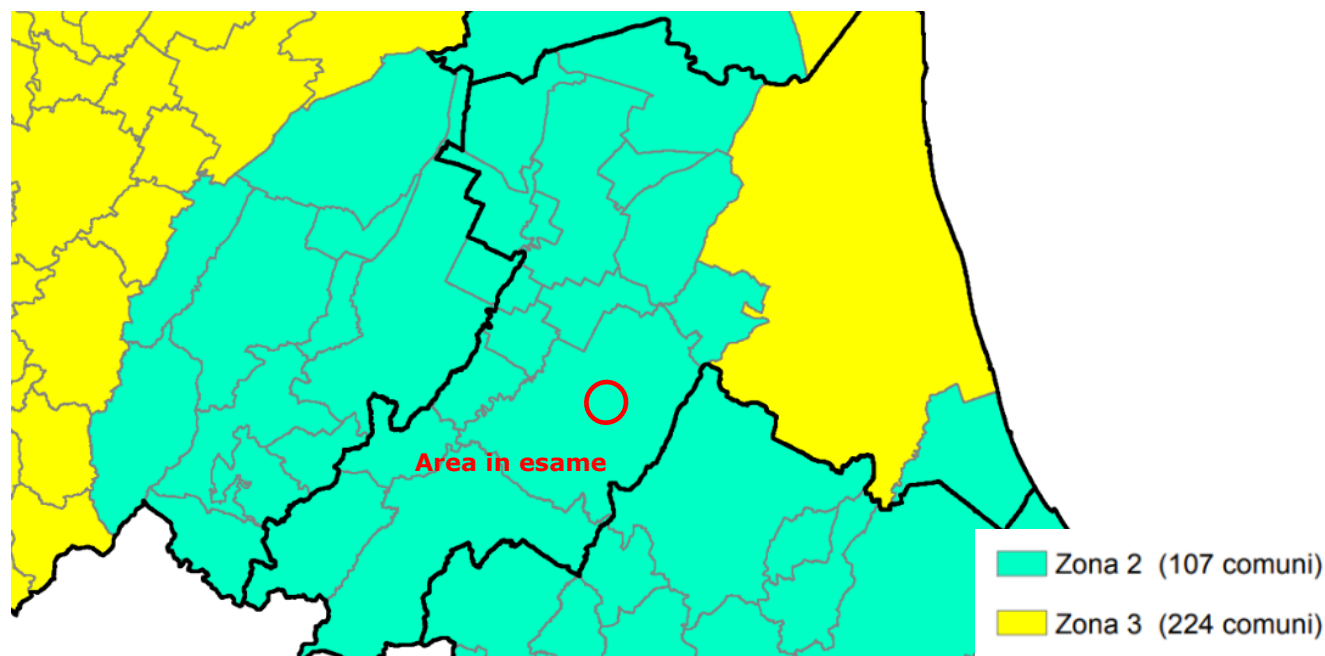


Figura B-12 Classificazione sismica dei comuni della Provincia di Ravenna

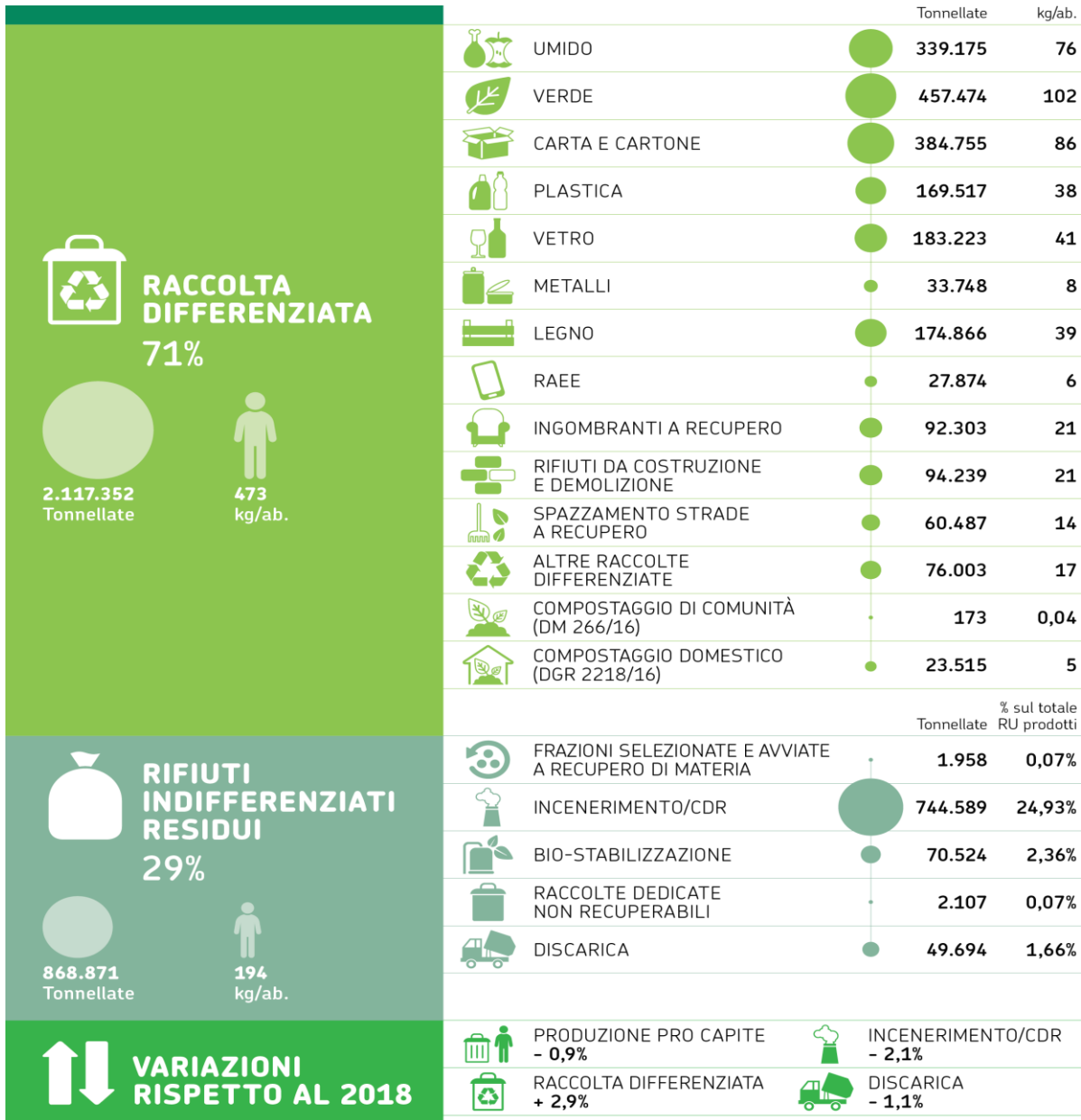
B.5. Rifiuti

Rifiuti Urbani 2019



I dati 2019 in pillole



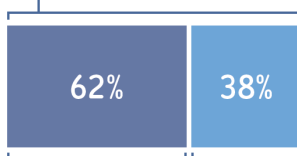


Rifiuti Speciali 2018



PRODUZIONE RIFIUTI SPECIALI (RS)

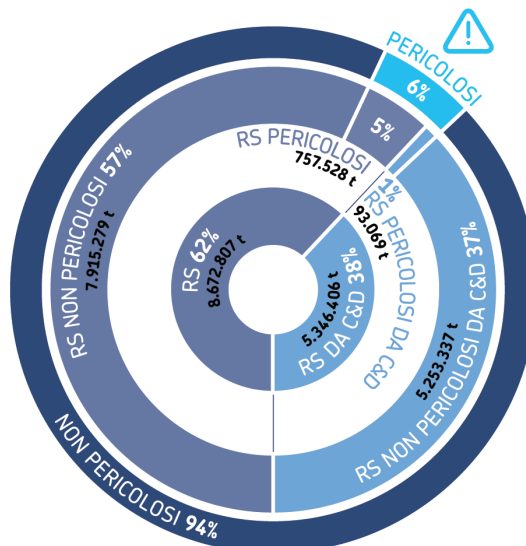
TOTALE
14.019.213 tonnellate

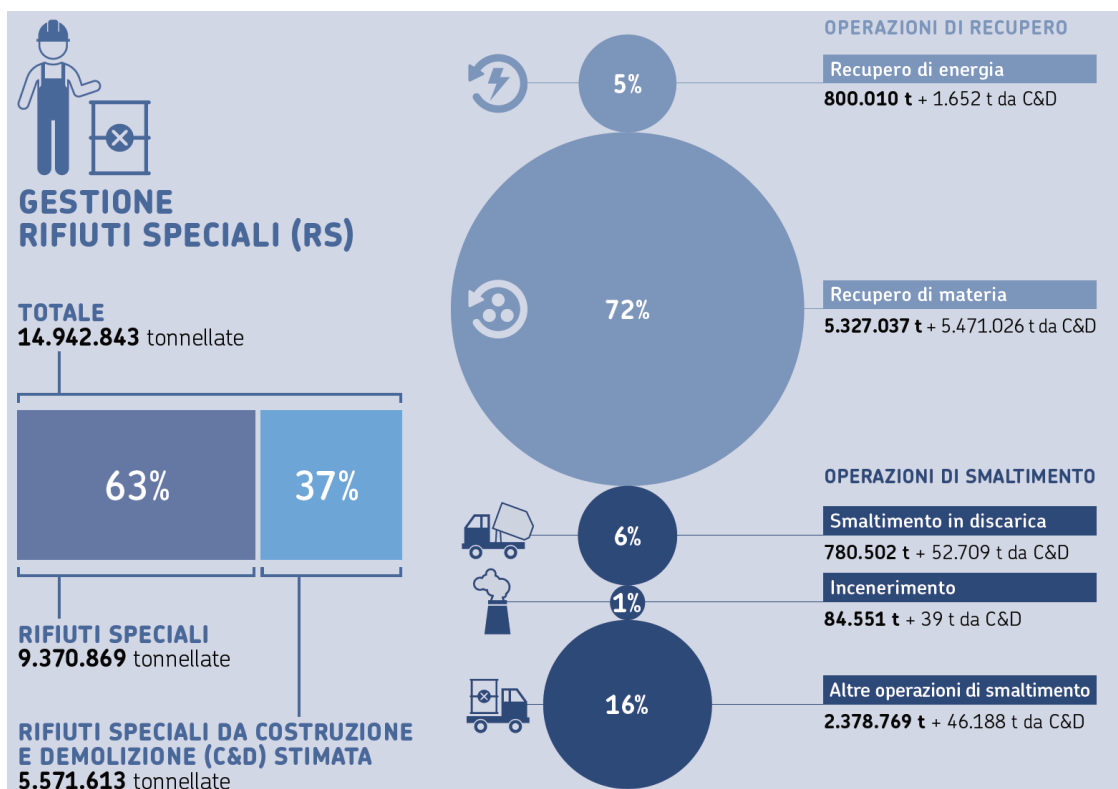


RIFIUTI SPECIALI
8.672.807 tonnellate

RIFIUTI SPECIALI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (C&D) STIMATA
5.346.406 tonnellate

I dati 2018 in pillole

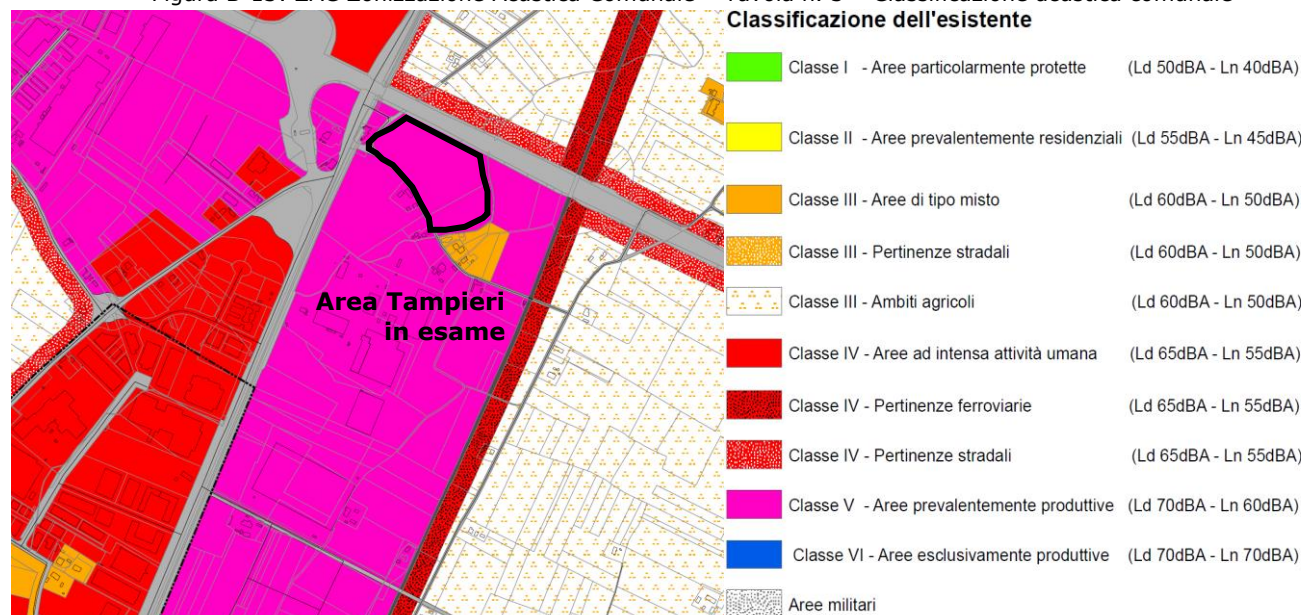




B.6. Rumore

Il Comune di Faenza con Delibera di Consiglio Comunale n. 3967/235 del 2 ottobre 2008 ha approvato il Piano di classificazione acustica comunale ai sensi della Legge Regionale 09/05/2001 n. 15, art. 3. L'ultima variante è stata approvata con Atto CC n. 48 del 22.12.2021.

Figura B-13: ZAC Zonizzazione Acustica Comunale – Tavola n. 3 – Classificazione acustica comunale



L'area appartiene alla classe V come prevalentemente produttiva (Ld 70dBA e Ln 60dBA).

B.7. Campi elettromagnetici

Si riporta la mappa con l'indicazione delle misurazioni effettuate.

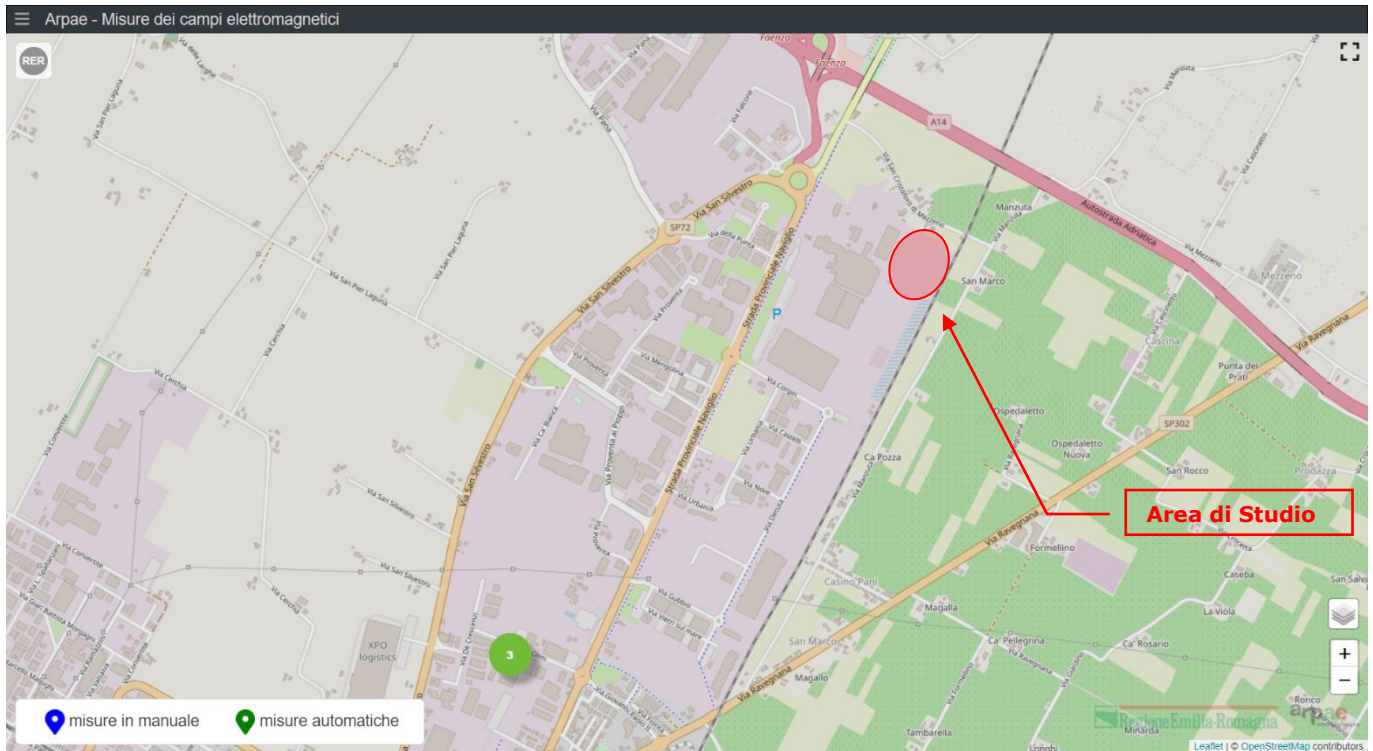


Figura B-14: Mappa delle misure dei campi elettromagnetici

Si riportano di seguito i risultati delle misure effettuate nel 2018 in manuale più limitrofe all'area in esame. Non si sono mai verificati superamenti dei limiti in nessuna delle misure effettuate.

Misura effettuata il 20/02/2018 presso VIA degli Olmi 23 - FAENZA

Descrizione del tipo di misura: STRADA

Valore misurato (HF): 0.6 v/m

Valore di riferimento normativo: 20 v/m

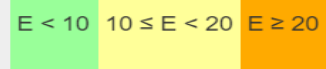
Codice: 109244

Coordinate satellitari GPS (WGS84): 44.304028, 11.888199

Legenda

Per impianti di teleradiocomunicazione funzionanti a frequenze comprese tra 3 e 3000 MHz

20 V/m (valori mediati su qualsiasi intervallo di 6 minuti): Limite di esposizione



Valore non disponibile

n.d.

Misura effettuata il 20/02/2018 presso VIA degli Olmi snc - FAENZA

Descrizione del tipo di misura: AREA VERDE

Valore misurato (HF): 0.67 v/m

Valore di riferimento normativo: 20 v/m

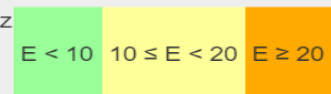
Codice: 109243

Coordinate satellitari GPS (WGS84): 44.304098, 11.888404

Legenda

Per impianti di teleradiocomunicazione funzionanti a frequenze comprese tra 3 e 3000 MHz

20 V/m (valori mediati su qualsiasi intervallo di 6 minuti): Limite di esposizione



Valore non disponibile

n.d.

Misura effettuata il 20/02/2018 presso VIA degli Olmi 21 - FAENZA

Descrizione del tipo di misura: STRADA

Valore misurato (HF): 0.55 v/m

Valore di riferimento normativo: 20 v/m

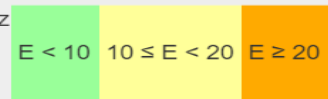
Codice: 109247

Coordinate satellitari GPS (WGS84): 44.303923, 11.888575

Legenda

Per impianti di teleradiocomunicazione funzionanti a frequenze comprese tra 3 e 3000 MHz

20 V/m (valori mediati su qualsiasi intervallo di 6 minuti): Limite di esposizione



Valore non disponibile

n.d.

B.8. Traffico

Per un idoneo inquadramento dell'area dal punto di vista dei flussi di traffico si riportano la mappa e i dati censiti dal Sistema regionale di rilevazione dei flussi di traffico dell'Emilia-Romagna. Il Sistema, realizzato dalla Regione, dalle Province e dall'Anas, è composto da 285 postazioni, in funzione 24 ore su 24, installate sulle strade statali e principali provinciali.

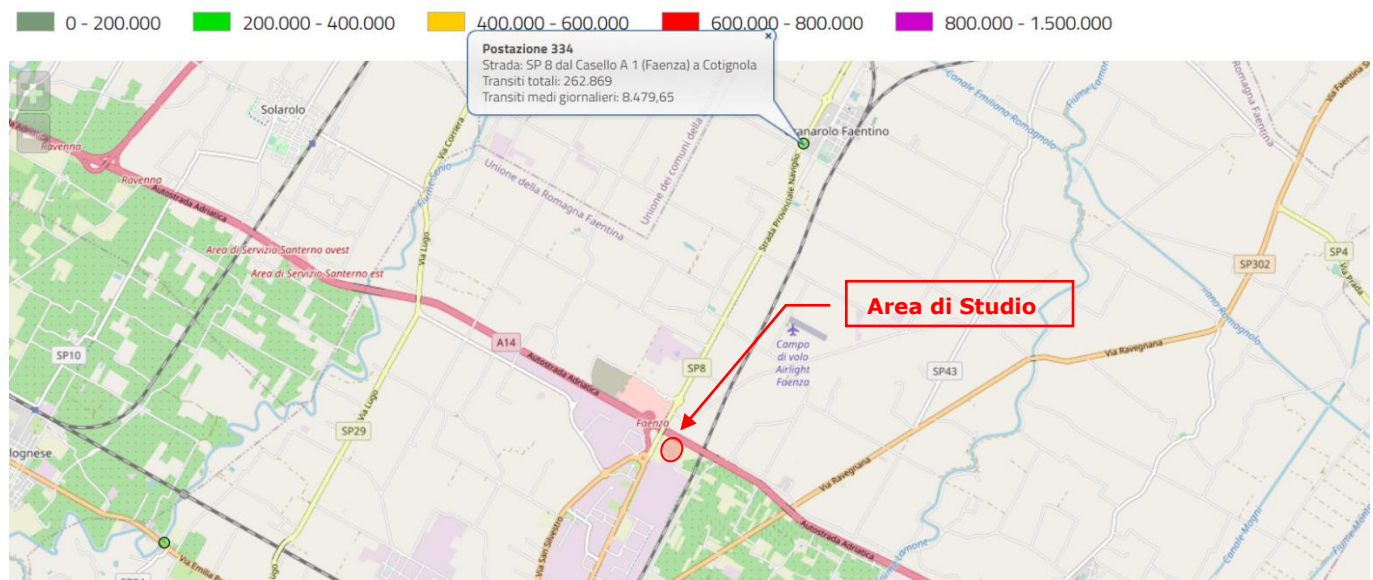


Figura B-15: Mappa delle postazioni di rilievo del traffico stradale.

Nella postazione 334 (SP 8 dal Casello A 1 (Faenza) a Cotignola), la più vicina all'area in esame, è conteggiato un Traffico Giornaliero Medio di 6.500 transiti calcolati come media degli ultimi 12 mesi.

C. VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

Il presente capitolo C del Rapporto Ambientale di VAS per il Piano Particolareggiato di iniziativa privata è redatto in conformità a quanto previsto dall'Art. 51 comma 3 quinquies della Legge Regionale n. 15 del 30/07/2013; è riportato un inquadramento programmatico dell'area secondo i piani vigenti.

La Legge Regionale n. 20 del 24 marzo del 2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" introduce nuovi strumenti per il governo del territorio: il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) che, in progressiva sostituzione del Piano Regolatore e Regolamento Edilizio, danno inizio ad una nuova fase di progettazione urbanistica.

Di seguito sono presentati i Piani vigenti per l'area in esame.

C.1. Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il PTR è stato approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 ai sensi della legge regionale n. 20 del 24 marzo 2000 così come modificata dalla legge regionale n. 6 del 6 luglio 2009.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 20/2000 è lo strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali.

Il PTR vigente nasce con la finalità di offrire una visione d'insieme del futuro della società regionale, verso la quale orientare le scelte di programmazione e pianificazione delle istituzioni, e una cornice di riferimento per l'azione degli attori pubblici e privati dello sviluppo dell'economia e della società regionali. Per tale ragione, è prevalente la visione di un PTR non immediatamente normativo, che favorisce l'innovazione della governance, in un rapporto di collaborazione aperta e condivisa con le istituzioni territoriali.

Il PTCP vigente della provincia di Ravenna recepisce i vincoli di cui al PTR.

C.2. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano territoriale paesistico regionale (Ptrp) è parte tematica del Piano territoriale regionale (Ptr) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.

L'art. 40-quater della Legge Regionale 20/2000, Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio, introdotto con la L. R. n. 23 del 2009, che ha dato attuazione al D. Lgs. n. 42 del 2004, s.m.i., relativo al Codice dei beni culturali e del paesaggio, in continuità con la normativa regionale in materia, affida al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), quale parte tematica del Piano Territoriale Regionale, il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici. Il Piano Paesistico Regionale influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Il PTCP vigente della provincia di Ravenna recepisce i vincoli di cui al PTPR.

C.3. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) dell'Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017 ed è entrato in vigore il 21 aprile 2017. Il PAIR2020 prevede di raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni dei principali inquinanti rispetto al 2010: del 47% per le polveri sottili (PM₁₀), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili e del 7% per l'anidride solforosa) che permetteranno di ridurre la popolazione esposta al rischio di superamento del limite giornaliero consentito di PM₁₀, dal 64% al 1%.

L'obiettivo è la riduzione delle emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (PM₁₀), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa e di conseguenza portare la popolazione esposta al rischio di superamento dei valori limite di PM₁₀ dal 64% del 2010 all'1% nel 2020.

Si precisa che la DGR n. 1523 del 02/11/2020 "Disposizioni in materia di pianificazione sulla tutela della qualità dell'aria" ha stabilito:

- di prorogare le disposizioni del PAIR 2020 fino al 31/12/2021;
- che le previsioni di cui all'art. 22, c.1, lett.a) delle NTA del PAIR 2020 trovino attuazione a decorrere dal 1/1/2021;
- che le disposizioni di cui all'art. 24, c.1, lett.a) delle NTA del PAIR 2020 non trovino applicazione con riferimento alla definizione dei requisiti tecnici degli interventi per l'accesso alle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici (c.d. Ecobonus) stabiliti dall'art.2, del D.M. 6/8/2020.

Il progetto non sarà oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il piano prevede il completamento funzionale dell'attività esistente con funzione di logistica, comprensiva di destinazione d'uso residenziale per l'alloggio del proprietario e/o custode. Per il progetto proposto non sono previste emissioni in atmosfera da autorizzare, che quindi non saranno incrementate rispetto allo stato di fatto.

Il progetto di attuazione dell'area Tampieri 2 è sottoposto alla presente procedura di VAS per la necessità di piano particolareggiato di iniziativa privata.

Nello scenario di progetto non sono previsti peggioramenti in termini di emissioni in atmosfera.

Considerando che nello scenario di progetto non sono previsti incrementi delle emissioni in atmosfera nello stato di progetto, non risulta necessaria l'adozione di misure di mitigazione o compensazione dell'effetto delle emissioni introdotte.

Il piano particolareggiato di iniziativa privata oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica non produce peggioramento della qualità dell'aria.

Si ritiene pertanto che il piano abbia saldo zero in termini di emissioni in atmosfera.

C.4. Piano di Tutela delle acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/99 e dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque), è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

La Giunta Regionale ha approvato il Documento preliminare del PTA nel novembre 2003, dopo un lavoro svolto in collaborazione con le Province e le Autorità di bacino ed il supporto tecnico e scientifico dell'ARPA regionale, delle ARPA provinciali, e di esperti e specialisti in vari settori (nonché di Università regionali), e coordinato dal Servizio regionale competente - in collaborazione con altri settori regionali (tra cui in particolare l'agricoltura e la sanità).

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005. Sul BUR - Parte Seconda n. 14 del 1° Febbraio 2006 è stato dato avviso della sua approvazione, mentre sul BUR n. 20 del 13 febbraio 2006 è stata pubblicata la Delibera di approvazione e le Norme.

Il Piano Particolareggiato per l'attuazione della Scheda PRG n. 9 Tampieri 2, per le caratteristiche del progetto in merito alla gestione delle acque reflue, risulta conforme ai vincoli e alle prescrizioni del PTA.

C.5. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)

In base all'art. 199 del Dlgs 152/06 la Regione predispone e adotta il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Tale Piano deve essere coordinato con gli altri strumenti di pianificazione, di competenza regionale, previsti dalla normativa. L'Assemblea Legislativa, con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016 (pubblicato sul BURERT n. 140 del 13.05.2016 - Parte Seconda), ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).

L'avviso di approvazione del Piano è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.129 del 06.05.2016 (Parte Seconda).

Il piano particolareggiato in esame non modifica la previsione urbanistica relativamente alla idoneità condizionata dell'area per attività di trattamento o gestione di rifiuti, pertanto risulta conforme al PRGR.

Il piano in esame non prevede infatti la realizzazione di attività di trattamento o gestione di rifiuti; consente l'attuazione dell'area Tampieri 2 mediante l'attuazione di un'area logistica comprensiva di parcheggio e alloggio del proprietario e/o custode e la realizzazione di infrastrutture per la mitigazione del rischio idraulico, pertanto risulta conforme al Piano Regionale Gestione Rifiuti dell'Emilia Romagna.

C.6. Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico (AdB Reno – PSAI Reno)

Dopo aver con concluso l'iter previsto ai sensi della L. 183/89, la "Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico", è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 2112 del 5/12/2016.

Si tratta di una variante cartografica e normativa che ha inteso allineare ed armonizzare i contenuti del Piano Stralcio previgente, con le successive modifiche ed i contenuti integrati e derivati a seguito della elaborazione ed approvazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016 dai Comitati Istituzionali Integrati).

L'area è classificata come soggetta ad alluvioni frequenti (P3). L'attuazione del piano prevede una serie di opere di attenuazione del rischio idraulico e manufatti di laminazione delle acque, come riportato nella tavola di piano apposita.

Il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata prevede il completamento funzionale dello stabilimento esistente ad attività logistica con residenza destinata ad alloggio del custode e/o proprietario. Il P.P.I.P. che consente il completamento funzionale dello stabilimento è conforme a quanto previsto dal Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico (AdB Reno – PSAI Reno) e dal Piano Gestione Rischio Alluvioni.

C.7. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna è redatto secondo le disposizioni della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii.

In attuazione dell'art. 6 dello Statuto della Provincia e nel quadro della programmazione provinciale, il PTCP di Ravenna persegue gli obiettivi descritti nella Relazione generale, considerando la totalità del territorio provinciale ed è lo strumento di pianificazione che, alla luce dei principi sopra indicati, definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali, articolando sul territorio le linee di azione della programmazione regionale.

Il PTCP è sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale.

La variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) in attuazione al Piano Regionale dei Rifiuti (P.R.G.R.) approvato dall'assemblea legislativa con delibera n. 67 del 03.05.2016, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 e art. 76 L.R. 24/2017 è stata approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 10 del 27.02.2019.

L'area in esame appartiene all'unità di paesaggio n. 12-A della centuriazione.

L'area in esame è interessata in parte dalla presenza di paleodossi di modesta rilevanza (Art. 3.20c PTCP); non è interessata da tutela per le risorse idriche superficiali e sotterranee.

L'area in esame è classificata in parte come non idonea e in parte come ad ammissibilità condizionata alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti. Il progetto non prevede la realizzazione di tale tipo di attività.

L'area in esame è classificata come ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale: zona in completamento o in estensione.

L'area è classificata come ambito specializzato per attività produttive e come agroecosistemi a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico. È indicata la presenza di un punto di conflitto con il sistema infrastrutturale da governare, rappresentato dalla rete autostradale.

Nell'area in esame non sono presenti aree forestali.

L'area è classificata come di espansione nell'ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale n. 11. Nella scheda n. 11 non sono indicati vincoli per l'area in esame.

La modifica all'area prevista dall'attuazione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata non interferisce con i vincoli previsti dall'articolo 3.20 delle Norme Tecniche d'Attuazione del PTCP della Provincia di Ravenna; non vi sono elementi ostativi all'attuazione del piano.

L'attuazione del piano che prevede il completamento funzionale e logistico dell'attività esistente è consentita dalle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP della Provincia di Ravenna.

Tale intervento è conforme a quanto previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna.

C.8. Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA)

Il Piano Strutturale Comunale Associato delinea le scelte strategiche di assetto, sviluppo e tutela della integrità fisica ed ambientale e dell'identità culturale del territorio dell'Ambito faentino indicando i criteri cui le successive azioni e progetti puntuali dovranno attenersi.

Il PSC Associato viene interpretato come una nuova opportunità per garantire flessibilità e automatica convergenza a livello sovralocale delle tematiche territoriali ed è fondato su una visione organica e inedita del territorio con l'obiettivo di promuovere strategie urbanistiche orientate ad elevare il benessere della collettività.

Il territorio in esame è classificato territorio pianificato ed è individuata la presenza di paleodossi di modesta rilevanza (Art. 10.12 del PSCA).

Nell'area in esame è indicata la presenza di un edificio di valore culturale-testimoniale (Art. 11.6 e 11.7 PSCA). Nell'area non è indicato rischio idraulico, da frana o da assetto dei versanti.

L'area non presenta vincoli per la presenza di impianti e infrastrutture. È inoltre indicata la delimitazione del centro abitato.

L'azienda Tampieri limitrofa è classificata come a rischio di incidente rilevante.

L'area di studio è classificata come Ambito per nuovi insediamenti produttivi sovracomunali di PRG (Art. 5.2 PSCA Faenza).

Non vi sono elementi ostativi all'attuazione del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata in esame, che quindi è conforme ai vincoli previsti dal Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'Ambito Faentino. Il piano non modifica gli ambiti di tutela esistenti.

Il piano in esame prevede il completamento funzionale e logistico dell'attività esistente, già di proprietà ed in uso allo stabilimento Tampieri spa e non produce impatti tali da compromettere la conformità rispetto ai vincoli previsti dal PSCA dell'ambito faentino, risultando pertanto conforme.

C.9. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31/03/2015 ha approvato con deliberazione n. 11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

Il RUE approvato è in vigore a partire dalla data di pubblicazione sul BUR ai sensi dell'art. 33 comma 3 della L.R. 20/2000 e s.m.i. L'approvazione del RUE è stata pubblicata sul BURERT n. 89 del 22/04/15. L'ultima variante di RUE è stata approvata con Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 48 del 22/12/2021.

L'area è classificata come ambito sottoposto a POC (Art. 32.5 RUE). L'area è classificata a media potenzialità archeologica (Art. 23.5 RUE).

L'area ricade all'interno della fascia di rispetto dei gasdotti per la presenza di una condotta di 1° specie; inoltre ricade in parte in un corridoio di fattibilità per la viabilità di progetto.

Le previste opere di urbanizzazione non interferiscono con la rete gas e non interessano la relativa fascia di rispetto. L'area è classificata come ambito sottoposto a POC; il RUE non prevede vincoli tali da compromettere l'attuazione del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata, quindi è conforme alle Norme Tecniche di Attuazione del RUE del Comune di Faenza.

C.10. Piano Operativo Comunale (POC)

Il Piano Operativo Comunale dell'associazione tra i Comuni dell'Ambito faentino è attualmente in fase di redazione.

C.11. Vincoli naturalistici e ambientali

Nel Comune di Faenza non sono presenti siti di importanza naturalistica.

D. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

Si riporta di seguito una descrizione dell'intervento previsto dal piano, oggetto del presente studio.

D.1. Inquadramento edilizio urbanistico

La trasformazione urbanistica prevista dal Piano Particolareggiato in esame interessa l'Area Tampieri 2 (Scheda 9 del PRG 96), di proprietà della ditta TAMPIERI FINANCIAL GROUP S.p.A. Come prevede l'art.32.5 di POC, nel quale ricade l'area in esame, fino alla adozione del POC l'area è disciplinata dalla scheda del precedente strumento urbanistico PRG 96, nello specifico scheda 9 "Area TAMPIERI 2".

Il Piano Particolareggiato individua la dimensione e distribuzione delle aree pubbliche salvaguardando i principi del vigente RUE, ovvero coerentemente a quanto previsto dall'Art.20.6 "Rete ecologica lungo il Canale Naviglio Zanelli".

In forza di ciò le aree prossime al canal Naviglio Zanelli, già interessate dalla ricollocazione dello scolo Consorziale Fiume Vetro vengono dedicate ad aree verdi pubbliche e parcheggi alberati, costituendo di fatto una continuità paesaggistica anche con le aree di verde pubblico già oggetto di realizzazione e convenzione nell'ambito dell'urbanizzazione della scheda U48 del RUE Area Tampieri, già approvate in sede di V.I.A. D.G.R. n.1416 del 03/09/2018.

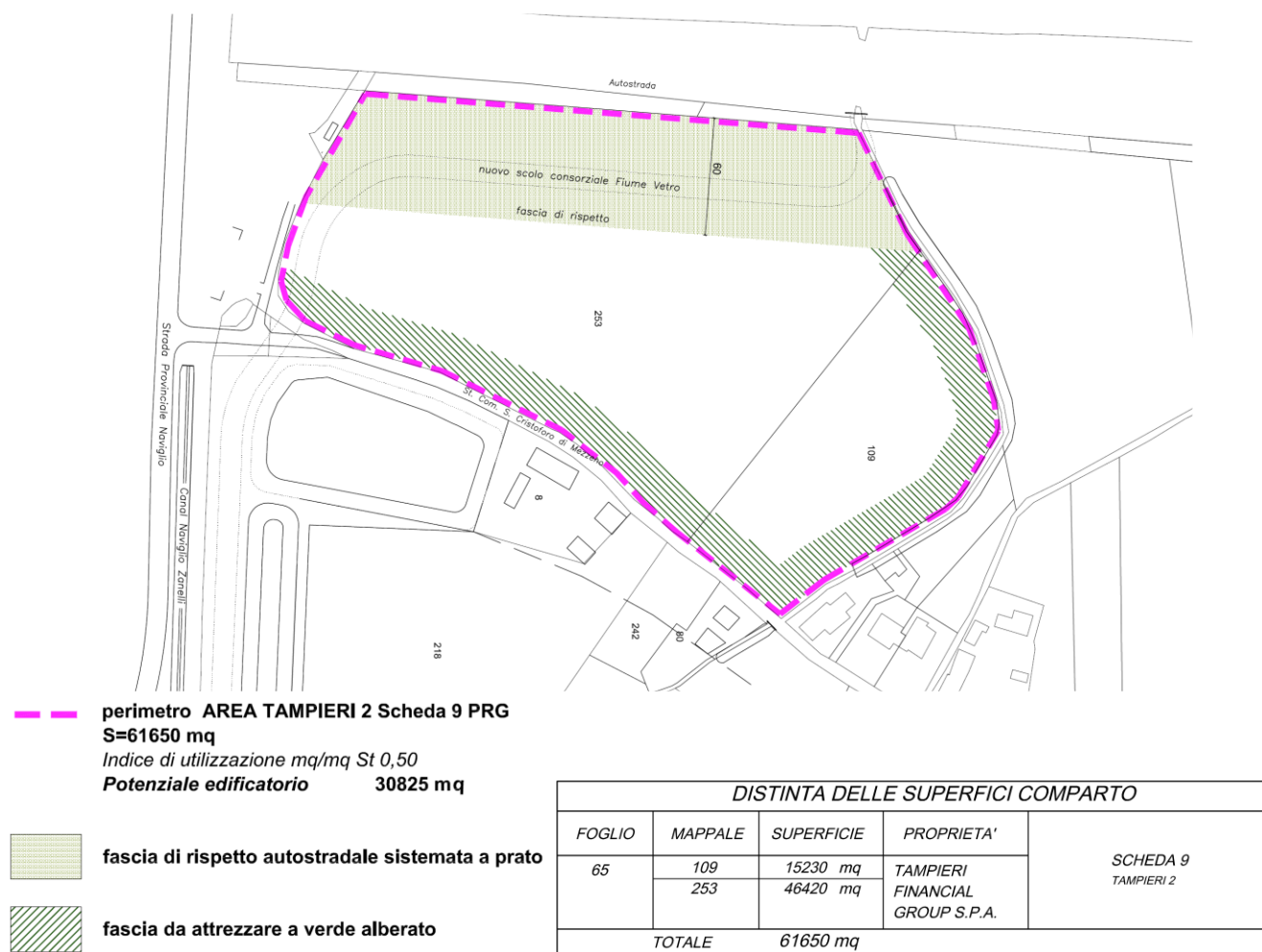


Figura D-1: Inquadramento urbanistico dell'area

D.1.1. Destinazioni urbanistiche

L'area in esame è adiacente allo stabilimento industriale esistente e le destinazioni d'uso saranno analoghe, pertanto saranno utilizzate molte utility già disponibili.

L'area è concepita per perseguire il massimo risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili costituendo di fatto una APEA; l'adiacente stabilimento Tampieri garantisce di fatto energia termica, energia elettrica e depurazione reflui, consentendo l'autonomia dalle reti convenzionali.

La nuova Area Tampieri 2 viene destinata a sito di supporto e complemento dello stabilimento funzionale ad attività di logistica e new company con magazzino di stoccaggio.

Il Piano Particolareggiato in esame prevede anche la realizzazione di un parcheggio pubblico da cedere al comune, provvisto di vasca di laminazione.

La destinazione d'uso a residenza sarà limitata alla realizzazione degli alloggi del proprietario e/o custode.

Si prevede l'edificazione di edifici con altezza in gronda conforme alla normativa di piano, ovvero pari a m.12,50 alla gronda.

D.1.2. Standard urbanistici

In conformità a quanto prescritto dalle N.T.A. del P.R.G. si prevedono gli standard urbanistici - parcheggi e verde pubblico - in assolvimento alla scheda 9 del P.R.G.

Gli standard saranno realizzati secondo le prescrizioni contenute nella scheda, individuando sul fronte della strada Comunale Via San Cristoforo di Mezzeno le aree verdi pubbliche.

I parcheggi pubblici saranno accessibili dalla strada Comunale ri-sezionata nel tratto iniziale; sul fronte dell'autostrada, la fascia di rispetto di m.60 rimarrà con destinazione a verde privato.

In tale area come approvato con il V.I.A. D.G.R. n.1416 del 03/09/2018 è già presente lo scolo Vetro ricollocato in area idraulicamente favorevole.

I parcheggi pubblici previsti sono funzionali alla sosta di autocarri ed automobili.

Il verde privato è stato dimensionato, come prescritto dalle norme di attuazione di PRG, pari ad almeno il 20% della superficie fondiaria pertinente all'intervento al netto delle quote pubbliche.

L'area dispone di un potenziale edificatorio pari a 0,50 mq/mq. ST; il potenziale include la destinazione residenziale limitatamente ad alloggi per custodi.

Attualmente sull'area non insiste alcun fabbricato.

D.2. Interventi di mitigazione

Considerando che il progetto risponde a dei requisiti di sostenibilità già descritti, non si prevedono modifiche al verde di mitigazione già esistente; saranno inoltre implementate le aree a verde per l'area.

D.3. Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione e vincoli di tutela naturalistica

Il Piano Particolareggiato in esame risulta essere coerente con gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione presenti per l'area in esame.

A seguito di approvazione, sarà possibile procedere all'attuazione del comparto Tampieri 2 per consentire il completamento funzionale dell'attività esistente.

Il Piano Particolareggiato prevede una naturale predisposizione dell'ambiente all'annessione al sito in esame in continuità con le aree produttive esistenti.

È pertanto garantita l'assenza di urban sprawl.

Si può affermare che l'attuazione del piano in esame all'interno dell'area Tampieri si inserisce coerentemente con gli strumenti di pianificazione territoriale.

D.4. Descrizione delle opere di urbanizzazione

Il progetto prevede le seguenti opere di urbanizzazione.

- Pavimentazioni stradali/cordonetti

L'area sarà interessata da opere di bonifica, consistenti nella sostituzione del terreno con materiale inerte di cava idoneamente disposto e costipato, completato con pavimentazioni stradali in asfalto.

Si prevede, in un'ottica di salvaguardia di risorse non rinnovabili, di impiegare anche materiale inerte rigenerato. Non sono esclusi consolidamenti del suolo mediante calcificazione e/o cementificazione; tali tecniche possono evitare il trasferimento di consistenti masse di terreno, a favore di un concetto generale di sostenibilità ambientale.

Aree pavimentate, aiuole e passi carrai saranno eseguiti tramite posa in opera di idonei cordonetti in cemento e voltatesta; l'intervento contempla la realizzazione di rampe finalizzate all'abbattimento delle barriere architettoniche.

- Sistemazione del verde

Le aree verdi pubbliche limitrofe già realizzate e convenzionate con l'Amministrazione Comunale, sono dimostrazione di una buona scelta progettuale. La previsione di aree occasionalmente allagabili (destinate a vasche di laminazione), unitamente alle piantumazioni arboree/arbustive, hanno ricreato un'area naturale colonizzata dalla vegetazione e da piccoli animali, realizzando un corridoio ecologico in fregio al Canale Naviglio Zanelli. L'ipotesi di intervento, riprende le medesime scelte progettuali anche per le aree verdi di progetto.

In linea con quanto realizzato è prevista la piantumazione di essenze da localizzare in accordo con il Servizio Ambiente del Settore Lavori Pubblici.

- Irrigazione

Le aree verdi pubbliche afferenti al parcheggio automobili ed in fregio alla Via San Cristoforo di Mezeno, saranno dotate di impianto di irrigazione del tipo ad ala gocciolante. Il progetto prevede la segmentazione in settori attivati da specifiche elettrovalvole.

- Impianti elettrici di illuminazione pubblica

Il parcheggio sarà dotato di illuminazione pubblica costituita da allacciamento alla rete elettrica Enel, rete pubblica di distribuzione di energia elettrica interrata, lampioni dotati di adeguata fondazione, pali di supporto delle armature stradali.

Il tipo di lampioni e la loro distribuzione è determinata in accordo con l'ente gestore dell'illuminazione pubblica e sulla base delle necessità e delle tipologie suggerite dal gestore della rete. È stato redatto il progetto illuminotecnico e degli impianti nel rispetto della normativa contro l'inquinamento luminoso.

- Fognature

Le aree di sosta per automobili ed autocarri sono da considerarsi pulite, in quanto sono da escludere depositi e/o dispersione di materiali che possano originare acque di dilavamento. Si prevede pertanto

l'esecuzione di una rete fognaria funzionale a convogliare le acque meteoriche nella vasca di laminazione prevista in adiacenza nell'area di verde pubblico.

Tale rete è composta da pozzetti di ispezione, caditoie e tubazioni idonee per caratteristiche e dimensioni all'uso previsto. Botole e caditoie saranno in ghisa carrabile; materiali ed esecuzione saranno coerenti con gli standard costruttivi HERA, gestore di rete al quale andrà in carico la gestione e manutenzione del sistema fognario.

Il piano particolareggiato prevede la raccolta delle acque meteoriche in una idonea rete dorsale principale di sezione adeguata dotata di pozzetti di ispezione ogni 30 m e caditoie in ghisa carrabile ogni 15 m. La suddetta rete è afferente allo scolo Consorziale Fiume Vetro mediante apposito manufatto di scarico dotato di bocca tarata e valvola a clapet antiriflusso.

- Rete elettrica

Sull'area oggetto di piano è presente una linea aerea in bassa tensione, alimentata da un trasformatore posto in Via Manzuta; tuttavia la suddetta alimentazione non è da ritenersi idonea per caratteristiche e potenza.

A tal proposito si prevede quindi la realizzazione di una nuova cabina, alimentata in media tensione direttamente dalle cabine denominate Heliantus e ubicate sulla via Granarolo all'interno del sito Tampieri.

La cabina in progetto potrà alimentare tutti gli utenti in BT che insistono su Via S.Cristoforo di Mezzeno, oltre che la rete di illuminazione pubblica.

È utile precisare che, in relazione al fabbisogno elettrico ed alla tipologia di utilizzo, si potrà prevedere anche l'alimentazione in bassa o media tensione proveniente dallo stabilimento Tampieri energie S.r.l., il tutto nel rispetto delle normative specifiche relative alla produzione e distribuzione di energia elettrica. L'allacciamento viene predisposto con la posa in opera di idonee guaine sottostanti alla Via San Cristoforo di Mezzeno.

- Rete Gas

Sull'area è presente un metanodotto di SNAM RETE GAS a 64 bar. Le previste opere di urbanizzazione non interferiscono con la rete gas e non interessano la relativa fascia di rispetto: Non è quindi prevista la richiesta di nulla osta da parte di Snam Rete Gas Italia. Al momento non sono contemplati allacciamenti alla rete gas metano in alta pressione.

In forza della disponibilità di acqua calda e vapore, derivante dalla potenziale rete di teleriscaldamento dello stabilimento Tampieri, non è previsto l'allacciamento alla rete gas metano in bassa pressione.

- Recinzioni

Il sito industriale in progetto verrà recintato.

Si prevede la realizzazione, sul fronte parcheggio, di una recinzione in pannelli metallici su un muretto di base in calcestruzzo prefabbricato.

Il restante perimetro sarà contornato da una rete metallica plastificata a maglie romboidali di altezza pari a m. 2,50. L'accesso allo stabilimento dal parcheggio, avverrà attraverso due accessi carrabili, entrambi attrezzati con portoni scarrabili.

- Rete telefonica

Attualmente, sulla Via San Cristoforo di Mezzeno insiste già una rete telefonica interrata (Telecom).

Le opere di urbanizzazione e le nuove costruzioni previste non richiederanno interventi sulla rete di trasmissione dati esistente. Gli interventi previsti si limitano pertanto al semplice allacciamento alla rete esistente.

- Rete acqua potabile

La Via San Cristoforo di Mezzeno dispone di una rete acquedotto gestita da HERA. Le opere di urbanizzazione e le nuove costruzioni previste non richiedono, per quanto ad oggi è possibile

prevedere, interventi sulla rete esistenti. In relazione alle modeste esigenze ci si limiterà a piccoli nuovi allacciamenti.

Si precisa che all'interno del comparto insiste la rete dell'acquedotto della Romagna alla quale non è previsto l'apporto di innovazioni o modifiche rispetto all'attuale tracciato della condotta.

Tutte le opere di urbanizzazione di nuova realizzazione verranno realizzate nel rispetto delle fasce di protezione e salvaguardia della condotta, non vi sono manufatti ed opere che interferiscono con la condotta. La ricollocazione dello scolo fiume Vetro in parallelismo alla condotta è stata eseguita nel rispetto delle distanze previste dalla servitù vigente a favore del Consorzio Romagna acque; le nuove opere previste in progetto non vengono sottoposte al suddetto ente per il rilascio di espresso parere di competenza, essendo distanti oltre 20 m dalla condotta e con interposto lo scolo Fiume Vetro.

- **Manutenzione**

Le aree verdi pubbliche ed i parcheggi contemplati dal Piano Particolareggiato verranno ceduti, a collaudo avvenuto, al Comune di Faenza al quale competeranno le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

D.5. Opere extra comparto, progetti di mitigazione e riqualificazione paesaggistica

Non si rendono necessarie opere di mitigazione e riqualificazione paesaggistica oltre a quanto già previsto dal Piano Particolareggiato, che di per sé prevede opere di mitigazione e riqualificazione paesaggistica.

La sistemazione a verde e altre opere di mitigazione sono già state previste e autorizzate; saranno inoltre implementate in questa sede.

D.6. Fasi di cantiere e impatti ambientali

Il progetto di Piano prevede l'urbanizzazione dell'area per consentire il completamento funzionale dell'attività esistente da destinare a logistica e residenziale, oltre che eventuale new company con magazzino di stoccaggio.

Il Piano particolareggiato in esame prevede anche la realizzazione di un parcheggio pubblico che sarà ceduto al comune, provvisto di propria vasca di laminazione.

Le attività di cantiere consisteranno sostanzialmente in queste fasi per le opere da cedere al comune:

- Scavi e movimentazione di terra;
- Posa di materiale inerte;
- Realizzazione di reti e apparati accessori, quali la vasca di laminazione;
- Realizzazione della nuova pavimentazione.

Si stima che per la realizzazione e il completamento di queste fasi saranno impiegati al massimo 12 mesi.

Per quanto riguarda il resto delle opere, non è possibile in questa fase definire esattamente le tempistiche trattandosi "solo" di urbanizzazione del suolo. È possibile tuttavia prevedere dei tempi di cantiere per l'area a destinazione logistica e residenziale, analoghi e quelli descritti per le opere da cedere al comune, pertanto nell'ordine di 1 anno.

In fase di cantiere saranno utilizzati classici mezzi per la movimentazione di terra e la realizzazione delle nuove opere, quali escavatori e mezzi d'opera per le diverse attività previste.

Il volume di terreno previsto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione è circa 3.250 mc.

I terreni scavati dal sito saranno gestiti in conformità rispetto alla normativa vigente, ai sensi del DPR 120/2017 sulla gestione delle terre e rocce da scavo.

D.7. Analisi SWOT

L'analisi SWOT, conosciuta anche come Matrice SWOT, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

- Punti di forza (S): le attribuzioni dell'organizzazione che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Punti di debolezza (W): le attribuzioni dell'organizzazione che sono dannose per raggiungere l'obiettivo;
- Opportunità (O): condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Rischi (T): condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance.

La dimensione del modello di analisi SWOT può essere meglio compresa attraverso la seguente matrice:

SWOT-analysis		Analisi Interna	
		Forze	Debolezze
Analisi Esterna	Opportunità	<i>Strategie S-O:</i> Sviluppare nuove metodologie in grado di sfruttare i punti di forza del piano.	<i>Strategie W-O:</i> Eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità.
	Minacce	<i>Strategie S-T:</i> Sfruttare i punti di forza per difendersi dalle minacce.	<i>Strategie W-T:</i> Individuare piani di difesa per evitare che le minacce esterne acuiscono i punti di debolezza.

I punti di forza e debolezza sono fattori interni mentre le opportunità e le minacce sono considerate esterne.

Di seguito viene effettuata l'analisi SWOT attraverso l'esame dei quattro componenti che costituiscono la matrice dell'analisi SWOT.

D.7.1. PUNTI DI FORZA

- Riorganizzazione dello spazio in maniera ottimale;
- Connessione dello spazio con l'attività esistente;
- Assenza di impatti significativi a seguito dell'attuazione del piano e della realizzazione delle opere;
- Opere di bonifica non necessarie per l'area;
- Non incremento della pericolosità dovuta alla presenza dell'impianto Tampieri a Rischio di Incidente Rilevante;

D.7.2. PUNTI DI DEBOLEZZA

- Consumo di suolo per la realizzazione delle aree di sosta e dell'edificato;
- Possibile incremento della produzione di rifiuti;
- Necessità di realizzare opere di urbanizzazione.

D.7.3. OPPORTUNITÀ

- Assenza di urban sprawl;
- Assenza di aree di interesse naturalistico nelle vicinanze;
- Cessione di parcheggio pubblico al comune provvisto di vasca di laminazione.

D.7.4. MINACCE

- Intervento realizzabile solo a seguito di attuazione di Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata;
- Necessità di trasferimento di materiale escavato all'esterno del sito in esame.

D.8. Scenari di previsione

Allo scopo di realizzare previsioni per la progettazione vengono creati gli scenari che fanno da riferimento alla pianificazione e da supporto alle decisioni.

Gli scenari creati sono fondamentalmente 2:

1. **Opzione zero**, in questo caso non si verificherebbe il completamento funzionale dell'area Tampieri 2 con lo stabilimento esistente, come previsto dal Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata.
2. **Scenario di progetto** che prende in considerazione l'impatto generato dalla trasformazione urbanistica proposta.

E. VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO

Il presente Rapporto ambientale di VAS prevede e valuta gli impatti derivanti dall'attuazione del Piano Particolareggiato per l'attuazione della Scheda n. 9 di PRG "Tampieri 2" all'interno del sito Tampieri a Faenza.

Gli scenari di progetto fanno riferimento agli impatti previsti a seguito della realizzazione delle infrastrutture previste.

E.1. Valutazione dell'impatto atmosferico

Il piano prevede la realizzazione di un'area logistica a servizio dell'attività esistente, oltre che la destinazione a residenziale per l'alloggio del proprietario e/o custode.

L'area sarà destinata inoltre ad ampliamento dell'area produttiva Tampieri limitrofa.

Non si prevede l'installazione di alcun nuovo punto di emissione in atmosfera a servizio del nuovo stabilimento e, di conseguenza, il rilascio di emissioni in atmosfera o di sostanze odorigene; nel caso in cui questa possa essere prevista, dovrà essere eseguita nel rispetto di quanto previsto dal PAIR.

In merito all'emissioni generate dal traffico veicolare indotto, si sottolinea come l'area in esame si trovi in zona fortemente trafficata, nelle immediate vicinanze dell'uscita autostradale di Faenza; per tale motivo l'impatto generato dal traffico indotto dal progetto sarà ininfluente rispetto allo stato attuale.

In assenza di piano, allo stesso modo, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di emissioni in atmosfera.

E.2. Valutazione dell'impatto sull'idrosfera

All'interno delle aree oggetto di piano non sono previsti processi produttivi o di trasformazione di materie.

Nello stato di progetto si prevede la realizzazione di due reti fognarie distinte a seconda delle caratteristiche del reflu.

- Acque provenienti dalle aree che possono provocare dilavamento → sono convogliate in apposita vasca e convogliate all'impianto di depurazione della Faenza Depurazioni;
- Acque meteoriche provenienti da coperture di fabbricati che non originano dilavamento → sono scaricate direttamente in acque superficiali.

Si prevede inoltre l'utilizzo di impianti di raffreddamento ad aria per evitare forti consumi di acqua e l'adozione di dotazioni e procedure gestionali finalizzate al recupero ed al riciclo delle acque impiegate nei processi produttivi, riducendo pertanto gli emungimenti di acqua da pozzi e/o acquedotto.

Considerando i volumi delle vasche di raccolta delle acque e la gestione degli scarichi, non si prevedono impatti per la risorsa idrica a seguito dell'attuazione del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata in oggetto.

Considerando che il piano garantisce la mitigazione del rischio idraulico tramite la realizzazione di vasche di laminazione, e la tutela delle acque, gli impatti per la gestione della risorsa idrica dell'area sono da considerare migliorativi rispetto allo stato attuale.

Non è possibile individuare un numero preciso di abitanti equivalenti e le caratteristiche del reflu che sarà prodotto, in quanto, in questa fase di progettazione urbanistica, non è disponibile un progetto definito dell'attività o delle attività che si insedieranno nell'area di piano.

Ciò premesso, l'unica cosa che è possibile definire è la capacità residua di trattamento dell'impianto di Faenza Depurazioni S.r.l., considerando l'attività media dell'impianto nel corso degli ultimi 4 anni.

Per prima cosa si affronta l'efficienza di abbattimento dell'impianto, suddivisa sulle diverse sezioni che lo compongono, per gli anni dal 2018 al 2021.

Considerando che la capacità idraulica ha ampi margini, che l'abbattimento degli inquinanti è elevato e che ci sono larghi margini tra i limiti allo scarico e le concentrazioni medie scaricate, la capacità residua disponibile risulta elevata.

Ora, considerato che le attività che si insedieranno, potranno avere sia reflui civili che industriali, si ritiene, in assenza di evidenze di particolare pericolosità dei reflui prodotti, che le stesse possano essere trattate nella sezione 2 di impianto come per la quasi totalità delle aziende già coltate (solo le acque acide di raffineria della Tampieri S.p.A. necessitano di trattamento in sezione 1), a monte del trattamento chimico-fisico monostadio.

Ora, se consideriamo che l'ingresso medio in tale sezione negli ultimi 4 anni ha avuto un valore massimo di COD pari a 5.775,83 mg/l e che la capacità residua è sempre stata, per tale sezione, superiore a 100 mc/h, si può tranquillamente affermare che l'impianto Faenza Depurazioni potrà ricevere dall'area oggetto di piano, senza generare problematiche allo scarico finale, fino a 50 mc/h (50% circa della capacità residua per la sezione 2) di reflui con concentrazione media pari a 5.500 mg/l di COD.

Per maggiori dettagli sul calcolo della capacità residua di depurazione si rimanda al paragrafo G.2 della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). "Attuazione della Scheda n. 9 "Tampieri 2" di PRG 96 Completamento funzionale dell'attività esistente con funzione logistica e new company".

E.3. Valutazione dell’impatto su suolo e sottosuolo

Il progetto previsto dal Piano Particolareggiato di Iniziativa Provata in oggetto prevede la realizzazione di un lotto a destinazione logistica e residenziale come alloggio del custode, oltre che area di sosta comprensivo di verde pubblico e privato.

Il piano prevede quindi impermeabilizzazione di suolo, ma non urban sprawl vista la localizzazione dell’area.

Analogamente a quanto previsto per gli impatti sulla risorsa idrica, considerando la gestione ottimale dell’area, non si prevedono impatti per il suolo e sottosuolo a seguito di attuazione del piano. Le potenziali criticità dell’area sono gestite in maniera idonea nel piano in esame.

Il progetto non prevede l’emissione di sostanze nella fase di progetto tali da pregiudicare le risorse suolo e sottosuolo.

Per la tutela della qualità del suolo e del sottosuolo si ritengono valide le considerazioni espresse anche in merito alla tutela della risorsa idrica sotterranea; è ragionevole ritenere migliorativi gli impatti sul suolo e sottosuolo associati all’attuazione del piano particolareggiato in esame.

E.4. Valutazione dell’impatto su natura e paesaggio

Il piano in oggetto prevede l’urbanizzazione dell’area per il completamento funzionale della limitrofa attività esistente di Tampieri.

L’area è attualmente classificata come ambito per nuovi insediamenti produttivi e non sono presenti aree di interesse naturalistico.

È ubicata nella pianura faentina e non ricade direttamente in aree di particolare pregio o interesse naturalistico (Zone SIC o ZPS) e neanche nelle sue vicinanze; l’area in esame è quindi caratterizzata da assenza di flora o fauna di pregio.

Il piano prevede la realizzazione di aree a verde sia pubblico che privato.

Per i motivi sopra riportati e per le caratteristiche proprie del progetto proposto, non si rilevano impatti diretti su aree naturalistiche di particolare interesse.

Anche per quanto riguarda gli impatti indiretti non sono da prevedere impatti significativi sulle componenti vegetazionali e faunistiche nelle aree di progetto e sull’ambiente circostante.

E.5. Valutazione dell’impatto acustico

Il piano prevede la realizzazione di un’area logistica a servizio dell’attività esistente, oltre che la destinazione a residenziale per l’alloggio del proprietario e/o custode.

Per approfondimenti in merito all’impatto acustico generato, si faccia riferimento alla Valutazione Previsionale di impatto acustico.

E.6. Valutazione dell’impatto elettromagnetico

Considerati i valori misurati da ARPA, sempre al di sotto dei limiti previsti, attualmente l’area non è critica in termini di impatto elettromagnetico.

Il piano proposto non va ad alterare tale aspetto.

In assenza delle varianti di piano, allo stesso modo, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di campi elettromagnetici.

E.7. Valutazione del traffico indotto

Per il progetto proposto dal piano in esame si prevede che gli impatti da traffico siano estremamente ridotti, come di seguito descritto.

In merito al cantiere, le operazioni di scavo e movimentazione terra si svolgeranno all'interno del perimetro di cantiere, evitando così di generare traffico stradale, che sarà limitato al solo spostamento del terreno escavato presso il terreno di proprietà di Tampieri, poco distante dal sito in esame.

In merito all'attività di logistica, si sottolinea come l'area in esame si trovi in zona fortemente trafficata nelle immediate vicinanze dell'uscita autostradale di Faenza, per cui l'impatto generato dal traffico indotto dal progetto sarà minimo.

Pertanto si ritengono gli impatti da traffico veicolare fortemente ridotti, circoscritti e non significativi. In assenza di piano, allo stesso modo, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di traffico indotto nello stato di progetto.

E.8. Valutazione dell'aspetto energia

Viste le destinazioni d'uso previste, nello stato di progetto è previsto un incremento del consumo di energia rispetto allo stato attuale.

Il piano prevede l'adozione di misure per la definizione dell'area quale APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate), che risultano essere le seguenti per quanto riguarda l'energia:

- Installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con potenzialità di almeno 25 Mw di energia green;
- Ricorso ad impianti per la produzione di energie termiche impiegabili sia in ambito civile che nei cicli produttivi.

Considerando questi accorgimenti nell'utilizzo di energia, si ritengono sostenibili gli impatti derivanti dall'attuazione del piano in esame.

In assenza di piano, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di consumi energetici nello stato di progetto, tuttavia non sarebbero gestiti in maniera attenta e sostenibile come previsto dal piano.

E.9. Valutazione sulla produzione dei rifiuti

La realizzazione delle opere previste non comporta impatti negativi per la produzione di rifiuti.

Il terreno movimentato per lo scavo delle fondazioni sarà trasferito in un terreno limitrofo di proprietà di Tampieri. Il volume previsto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione è circa 3.250 mc.

I rifiuti prodotti a seguito dell'attuazione del piano sono riconducibili a materiali di cantiere; in fase di esercizio la produzione di rifiuti sarà legata alla gestione di un capannone logistico con funzione di magazzino, oltre che rifiuti urbani dall'alloggio del custode.

Il piano prevede la dotazione di un'isola ecologica interna, funzionale al corretto smaltimento dei rifiuti; tale attività si prefigura come requisito previsto per le APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate).

In assenza del piano, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di produzione di rifiuti nello stato di progetto; tuttavia questi non potrebbero essere correttamente gestiti come previsto dal piano.

E.10. Valutazione sulla presenza di impianti RIR

Il piano particolareggiato proposto non prevede l'insediamento di attività classificate come a Rischio di Incidente Rilevante nell'area in esame.

L'impianto della Tampieri è classificato come a Rischio di Incidente Rilevante, ma il piano non andrà a modificare le sue caratteristiche in termini di rischio. Il piano non produce modifiche all'impianto in termini di incidenti per la presenza di sostanze chimiche pericolose.

A tal proposito si ritiene di non dover considerare eventuali interazioni potenzialmente dannose tra l'impianto della Tampieri e l'attuazione del piano in esame.

F. MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE

Il progetto prevede la realizzazione di infrastrutture per la riduzione del rischio idraulico, in continuità al sito produttivo Tampieri.

Il piano prevede la realizzazione di verde pubblico e privato, già progettato e autorizzato, oltre che in parte già realizzato. Infatti le aree prossime al canal Naviglio Zanelli, già interessate dalla ricollocazione dello scolo Consorziale Fiume Vetro, vengono dedicate ad aree verdi pubbliche e parcheggi alberati, costituendo di fatto una continuità paesaggistica anche con le aree di verde pubblico già oggetto di realizzazione e convenzione nell'ambito dell'urbanizzazione della scheda U48 del RUE Area Tampieri, già approvate in sede di V.I.A. D.G.R. n.1416 del 03/09/2018.

Il progetto non prevede impatti ambientali e non si prevedono variazioni delle attività lavorative degli impianti insediati nell'area (Tampieri SpA, Tampieri Energie Srl e Faenza Depurazioni Srl).

Non sono previsti incrementi delle emissioni in atmosfera; il terreno movimentato per lo scavo sarà trasferito in terreno limitrofo di proprietà di Tampieri, in conformità rispetto alla normativa vigente.

La fase di cantiere sarà limitata ad un massimo di 1 anno di lavorazione non continuativa per la realizzazione delle opere da cedere al comune (parcheggio pubblico con relativa vasca di laminazione).

Non si prevedono pertanto ulteriori impatti su nessuna delle componenti ambientali a seguito dell'attuazione del piano.

Per i motivi sopra indicati non si ritiene di dover adottare particolari ulteriori opere di mitigazione, oltre quelle a cui è già interessata l'area.

G. INDICATORI E MONITORAGGIO PROPOSTO

Il monitoraggio degli effetti ambientali significativi del P.P.I.P. ha la finalità di individuare e verificare gli obiettivi di protezione e gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del piano proposto.

Il monitoraggio rappresenta una attività di supporto alle decisioni, anche collegata ad analisi valutative, nell'ottica della sostenibilità ambientale.

L'orizzonte temporale del monitoraggio degli indicatori selezionati riguarda la raccolta per un periodo di 5 anni dalla redazione del piano.

Alla luce delle modalità di attuazione si propone di monitorare i seguenti aspetti nell'ottica della valutazione ambientale ed economica degli effetti del piano. È riportata anche l'implicazione ambientale dell'indicatore da monitorare, oltre che i riferimenti temporali delle misurazioni degli indicatori ed il soggetto deputato al controllo.

Indicatore	Descrizione	Implicazione ambientale	Cadenza	Soggetto deputato al controllo
Comparto logistica e residenziale				
Consumo annuo di energia	Consumo energetico	Attività di lavorazione	Mensile	Azienda insediate
Gestione dei rifiuti	Percentuale rifiuti avviati a recupero sul totale prodotti	Attività di lavorazione	Mensile	Azienda insediate
Gestione dei consumi idrici	Percentuale di acqua recuperata	Attività di lavorazione	Mensile	Azienda insediate
Addetti occupati	Numero di addetti occupati	Sviluppo produttivo	Annuale	Azienda insediate

H. ALTERNATIVE PROGETTUALI

Oltre a quanto già considerato è da tenere presente il fatto che il piano per l'attuazione dell'area Tampieri 2 risulta una naturale prosecuzione di strutture produttive già di proprietà e in uso allo stabilimento Tampieri esistente con destinazione logistica e residenziale.

L'analisi effettuata mette in luce la natura non negativa del piano proposto per l'area Tampieri 2. Questa è dovuta fundamentalmente alle caratteristiche già esistenti nell'area in termini di aree produttive e verde di mitigazione.

Anche la natura non negativa degli impatti previsti sui vari aspetti considerati avvalorata le conclusioni rinvenute a seguito dell'analisi effettuata.

Si ritiene che, nel complesso dell'analisi, prevalgano gli aspetti ambientali positivi rispetto ai negativi. Per questi motivi, e per quanto mostrato al capitolo C, si ritiene che le previsioni del piano particolareggiato di iniziativa privata dell'area Tampieri 2 siano conformi ai vincoli e alle prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato e risultino sostenibili nel contesto di insediamento.